

Certificate Journal

ANNO VIII - NUMERO 308 - 23 GENNAIO 2013

LA GUIDA NUMERO UNO DEI PRODOTTI STRUTTURATI IN ITALIA

È disponibile la **NUOVA APP** del Certificate Journal per il tuo ipad!

ACEPI cambia volto e si apre a nuove categorie di soci

A cinque anni dalla sua nascita, l'Associazione degli Emittenti di Certificati e Prodotti di Investimento mira ad accrescere la visibilità per diventare il punto di riferimento non solo degli emittenti ma anche degli investitori



Editoriale

di Pierpaolo Scandurra



Due nuovi scandali legati ai derivati hanno fatto finire nell'occhio del ciclone il Monte dei Paschi di Siena e il suo ex presidente Giuseppe Mussari, dimissionario dalla presidenza dell'ABI dopo lo scoppio del caso Alexandria. Il nome dell'istituto toscano, sulle pagine dei giornali dal 2009, cioè da quando è scampato al fallimento grazie ai Tremonti Bond, è ora tornato ad agitare i mercati e a inquinare il clima di sostenuto ottimismo che dallo scorso dicembre gravita attorno al settore bancario italiano. Il 15% perso dal Monte Paschi negli ultimi due giorni ha innescato un giro di vendite anche su altri titoli del comparto, spegnendo le velleità rialziste del FTSE Mib che proprio negli ultimi giorni stava tentando la scalata ai 18000 punti. Un traguardo probabilmente solo rimandato, dato il sentiment positivo che ha consentito finora al listino italiano di guidare la classifica dei rialzi da inizio anno, che potrebbe alimentare le opportunità di guadagno su diversi certificati finiti sotto osservazione. Uno di questi, per chi ama il brivido, è analizzato nel Certificato della Settimana ed è proprio legato al titolo del Monte dei Paschi di Siena. Da una scommessa ad alto rendimento e rischio, alla protezione del capitale data dai "sotto 100" il passo è breve, se si torna indietro di qualche pagina per leggere lo studio condotto nell'Approfondimento, dedicato alla ricerca del giusto equilibrio tra protezione e rendimento. Protezione che caratterizza anche i nuovi Protect Outperformance Cap che SocGen ha quotato al Sedex e che da subito hanno catalizzato l'interesse del mercato. Da non perdere è l'intervista realizzata per conoscere meglio il nuovo Segretario Generale di Acepi e il punto di vista dell'Associazione in merito all'applicazione della Tobin Tax ai certificati.

Contenuti

4

APPROFONDIMENTO

Le opportunità offerte dai certificati a capitale protetto "sotto 100"

7

FOCUS NUOVA EMISSIONE

Struttura (quasi) inedita per l'Athena Jet Relax di BNP Paribas su Generali

9

CERTIFICATO DELLA SETTIMANA

Mps sprofonda a Piazza Affari
Bonus nella tempesta

21

BORSINO

2012, l'anno dei leverage a Leva Fissa
Un dettaglio che fa la differenza

15

BOND CORNER

Torna il sereno sul variabile. Due nuovi bond scadenza 2015 proposti da RBS

11

A TU PER TU CON...

Certificate Journal ha incontrato Giovanna Zanotti, segretario generale di ACEPI

LA GUERRA DELLE VALUTE IMPENSIERISCE L'EUROZONA

La svolta ultra-espansiva del Giappone, fortemente caldeggiata dal nuovo premier Shinzo Abe, ha inevitabilmente scaldato la discussione circa la cosiddetta "guerra delle valute. Il termine coniato nel 2010 dal ministro delle finanze brasiliano, Guido Mantega, è di stretta attualità con le principali banche centrali in azzine per sostenere al massimo la debole congiuntura economica. Ultima in ordine di tempo è la Bank of Japan che questa settimana ha seguito la via indicata da Abe raddoppiando il proprio target di inflazione al 2% e preannunciando che nel 2014 avvierà un piano di acquisto asset "Open-Ended" sullo stile della Fed che verrà implementato finché non si arriverà all'obiettivo prefissato di sconfiggere la deflazione che da anni attanaglia il Paese del Sol Levante. Svolta attesa dal mercato e che già negli scorsi mesi aveva provocato un sussulto sui mercati valutari con lo yen arrivato a scendere del 16% rispetto alla sterlina e del 13% rispetto al dollaro nell'arco di sei mesi, e addirittura del 28% rispetto all'euro nello stesso lasso di tempo.

Indebolire la moneta per dare respiro all'economia, una ricetta che logicamente fa discutere e rischia di imbrigliare l'economia chi non ha gli strumenti o non intende avvalersi della svalutazione competitiva, come nel caso della Bce

che continua a predicare come suo principale obiettivo quello della stabilità dei prezzi e non il sostegno alla crescita delle attività economiche. In tal senso il numero uno della Bundesbank, Jens Weidmann - che rappresenta proprio la corrente tedesca più orientata all'immobilismo all'interno della Bce - ha ammonito sul fatto che seguire pedissequamente le indicazioni sull'allentamento della politica monetaria arrivate da Abe potrebbe minare l'indipendenza della Banca centrale nipponica rischiando di "politicizzare" il tasso di cambio e aumentare le tensioni con i partner commerciali del Giappone. L'Eurotower dovrà però difendere in qualche modo la competitività dell'economia dell'area euro, vista dal Fmi in contrazione quest'anno dello 0,2%, con la stessa Germania prima potenziale vittima del rafforzamento dell'euro vista la forte dipendenza dell'economia tedesca dall'export. In tal senso anche il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale, Christine Lagarde, ha invitato nuovamente la Bce a tagliare ulteriormente il livello del costo del denaro proprio per non subire passivamente la guerra delle valute. Pertanto una conferma nei prossimi mesi del trend ascendente dell'euro potrebbe portare a nuovi attriti in seno alla Bce per superare le resistenze tedesche ad azioni monetarie più decise.



SOTTO 100, TRA PROTEZIONE E RENDIMENTO

Listini azionari sui massimi e rendimenti obbligazionari risicati.

Quali opportunità offrono i certificati a capitale protetto “sotto 100”?

Sarà stato lo scudo anti-spread a salvaguardia dei titoli periferici, ma il ritorno degli investitori sul mercato obbligazionario italiano si è fatto sentire eccome, spingendo il differenziale di rendimento con il decennale tedesco ben al di sotto del “target Monti” posto a 287 punti. La ritrovata tonicità dei titoli di stato su tutte le scadenze ha riportato i rendimenti benchmark ai minimi dell’ultimo anno, benché lo spread tra la parte breve della curva dei tassi e quella lunga sia rimasto inalterato lungo lo stesso periodo di osservazione. L’alleggerimento dei vincoli patrimoniali di Basilea III, unitamente al peso della componente Sovereign nella pancia del settore del credito italiano, ha così trainato il comparto bancario del Belpaese, che forte di un’ondata di liquidità ha fatto salire Piazza Affari sull’ottovolante. L’euforia si è osservata anche sui listini obbligazionari con un boom di collocamenti per i principali istituti del paese a fronte di un considerevole raffreddamento delle curve CDS, misura di mercato del rischio d’insolvenza di ciascuna emittente. Con una curva dei rendimenti dei titoli high yield sui minimi, sempre più lettori si domandano a questo punto quali alternative a capitale protetto possa offrire il mercato dei certificati.

Athena Sicurezza, Equity Protection, Borsa Protetta, Protection Barrier. Diversi sono i nomi com-

merciali attribuiti ai certificati costituiti da uno zero coupon sintetico, ovvero combinazioni di opzioni tali da garantire alla scadenza un rimborso minimo, nella maggior parte dei casi coincidente con il prezzo d’emissione, analogamente ad un classico strumento obbligazionario. Le differenze sono tuttavia numerose. In primis la costruzione. Benché entrambi garantiscano il rimborso del capitale a meno del rischio d’insolvenza dell’emittente, per un corporate bond il rendimento lungo la durata residua risente in maniera diretta delle condizioni finanziarie dell’“issuer”, mentre nel caso di un certificato è l’asset sottostante a guidare il fair value dello strumento. Ne consegue che, in caso di valore corrente del sottostante inferiore a quello strike così come di lunga durata residua del certificato, la variazione di valore del pacchetto opzionale sarà tale da scontare unicamente il fattore tempo, senza tenere conto del rischio dell’emittente o della volatilità del sottostante.

Acquistare un certificato a capitale protetto a scadenza sotto la pari, ovvero ad un prezzo inferiore al rimborso teorico può quindi rivelarsi una strategia vincente in termini di diversificazione di portafoglio. In caso poi di rialzo del sottostante al di sopra dello strike si può partecipare all’ulteriore upside, tenuto fermo il rendimento minimo derivante dalla garanzia del capitale. Prendendo

a riferimento la curva “A rated” dei titoli corporate europei del settore finanziario osserviamo come il rendimento medio a 3 anni sia pari all’1,221% mentre quello a 5 anni dell’1,678%. Facendo un’accurata selezione dei certificati cosiddetti sotto 100 disponibili sul mercato italiano è possibile trovare strumenti dal simile profitto ma con incorporata l’opzione di un upside potenzialmente illimitato.

CHI BATTE IL MERCATO

Sovraperformano sulle rispettive scadenze la curva dei tassi corporate “Europe Financials A rated” due Equity Protection Cap targati rispettivamente Crédit Agricole e Banca IMI. Il certificato dell’emit-

STUMENTO		CODICE ISIN	SOTTOSTANTE UP/DOWN	PARTECIP.	BARRIERA	SCADENZA	PREZZO AL 23/01/2013
Twin Win		IT0004591548	EUROSTOXX 50	100%	55% (1594,098)	28/06/2013	116,40
Twin Win		IT0004591555	ENI	100%	58% (10,1268)	28/06/2013	112,05
Twin Win		IT0004591563	ENEL	100%	67% (2.487)	28/06/2013	71,65

STUMENTO		CODICE ISIN	SOTTOSTANTE	BONUS	BARRIERA	SCADENZA	PREZZO AL 23/01/2013
Bonus		IT0004591381	EUROSTOXX 50	126%	65% (1883,934)	28/06/2013	124,10
Bonus		IT0004591399	ENI	128%	65% (11,349)	28/06/2013	129,50
Bonus		IT0004591407	ENEL	124%	65% (2,69425)	28/06/2013	71,70

[CLICCA PER VISUALIZZARE LA SCHEDA DI OGNI CERTIFICATO](#)

tente francese, scritto sull' Euro – dollaro, alla scadenza del 20 dicembre 2017 rimborserà un importo superiore a 100 qualora il tasso di cambio sarà inferiore al valore strike fissato a 1,2438 dollari per euro, altrimenti riconoscerà unicamente il nominale. Esposto ad un prezzo lettera di 88,4 euro a fronte di un valore del cambio pari a 1,3346, il certificato lascia spazio ad un rendimento minimo complessivo pari al 13,12%, equivalente ad un 2,63% su base annua. In caso di effettivo deprezzamento, si attiverà la facoltà short con un rimborso massimo pari a 125 euro. L'Equity Protection di Banca IMI guarda invece al DAXGlobal Alternative Energy Index, l'indice relativo alle società più esposte al settore delle rinnovabili. Rilevato uno strike a 116,78 punti, alla scadenza del 30 ottobre 2014 replicherà linearmente l'apprezzamento del sottostante fino ad un massimo di 138 euro dato un rimborso minimo garantito pari a 95 euro. A fronte di 96,5 punti indice, il certificato è esposto ad un prezzo lettera di 92 euro, lasciando spazio ad un rendimento complessivo rispetto all'importo minimo garantito pari al 3,3% ovvero all'1,82% su base annualizzata.

CHI PUO' DARE DI PIU'

Sempre di Banca IMI, ma con sottostante l'Eurostoxx 50, l'Equity Protection Cap con strike a 2824,3 punti e protezione dei 100

euro di nominale a scadenza, coniuga ad un rendimento minimo garantito la possibilità di amplificare il profitto complessivo in caso di apprezzamento del sottostante. Esposto ad un prezzo lettera di 96,7 euro, alla scadenza del 29 dicembre 2015, a meno di insolvenza dell'emittente, rimborsando il nominale garantirà un rendimento minimo complessivo pari all'1,15% su base annua. Basterà però un rialzo del sottostante pari al 3,6% rispetto ai correnti 2725,68 punti, per ottenere un rimborso superiore alla parità fino ad un importo massimo pari a 145 euro. Da segnalare tuttavia che la durata residua di circa tre anni e la presenza di un dividendo medio del 4,37% concorreranno a porre un freno all'apprezzamento del certificato in caso di rialzo del sottostante. Stesso rendimento annualizzato, stessa struttura ed emittente per l'Equity Protection Cap scritto sul FTSE Mib con scadenza fissata per il 30 luglio 2015. Fissato lo strike e il livello di protezione a 21096,97 punti, è richiesto un recupero di circa il 19%, esclusi i dividendi per ottenere un rimborso superiore a 100 euro. L'acquisto ad un prezzo lettera di 97,15 euro lascia comunque spazio ad un upside minimo del 2,93%.

CHI E' PIU' IN RITARDO

Particolarmente indicati per quegli investitori con view di lungo periodo rialzista, al-

Express Autocallable su EuroStoxx 50 Una possibilità dopo l'altra



Gli investimenti diventano più versatili. Il gruppo db-X markets di Deutsche Bank ha creato un Express Autocallable su EuroStoxx 50. Uno strumento che rende possibile ottenere risultati interessanti anche se i mercati sottostanti si muovono poco.

Con l'Express Certificate è possibile:

- Trarre profitto già dopo un anno¹
- Limitare le perdite in caso di leggeri ribassi²
- Ottenere un profitto se i mercati restano stabili

Attenzione: Il capitale investito non è protetto o garantito. Pertanto si possono subire delle perdite anche totali del capitale investito. Prima dell'adesione leggere il Prospetto di Base e le relative Condizioni Definitive (Final Terms).

Date più possibilità ai vostri investimenti

- ISIN: DE000DE2LYM8
- Strike: 2.441,44 punti
- Cedola: 5,70 euro²
- Prima data di osservazione: 24 gennaio 2013
- Scadenza: 24 gennaio 2017

Per ulteriori informazioni
www.dbxmarkets.it
Numero verde 800 90 22 55
Fax +39 02 8637 9821

Passion to Perform



¹ Alle condizioni previste dal Prospetto. Il livello di protezione di ogni certificato è stabilito all'interno della documentazione d'offerta.

² Al lordo degli oneri fiscali.

Il presente documento costituisce un messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima dell'adesione leggere il Prospetto di Base, approvato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier del Lussemburgo in data 16 maggio 2011, come successivamente supplementato in data 17 agosto 2011 e 28 ottobre 2011, e le relative Condizioni Definitive (Final Terms), ed in particolare, le sezioni dedicate ai fattori di rischio connessi all'investimento, ai costi ed al trattamento fiscale nonché ogni altra informazione che l'intermediario sia tenuto a mettere a disposizione. Il Prospetto di Base e le relative Condizioni Definitive (Final Terms) forniscono informazioni più dettagliate sulle opportunità e sui rischi del prodotto e sono disponibili presso l'Intermediario, l'Emittente, sul sito www.dbxmarkets.it e, su richiesta, al Numero Verde 800 90 22 55.

cuni certificati a capitale protetto, sacrificando i dividendi, affiancano alla protezione del capitale la possibilità di ottenere un rendimento superiore a quello minimo garantito dalla quotazione sotto la pari anche in caso di lateralità dei mercati. E' questo il caso di un Borsa Protetta con Cap di

Banca Aletti scritto su Eni. Rilevato uno strike a 16,9 euro, alla scadenza fissata il 29 luglio 2016, replicherà linearmente la performance del sottostante fino ad un importo massimo di 152 euro, fermo un rimborso minimo pari ai 100 euro di nominale. Dato un valore spot del titolo pari a 19,36 euro, equivalente ad un rimborso teorico di 114,55 euro, il certificato quota sotto la pari ad un prezzo lettera di 98,9 euro, lasciando così spazio ad un rendimento minimo garantito dell' 1,11%. Se lungo la durata residua, il ricco dividendo staccato dal sottostante, la presenza di un cap e la scadenza di lungo termine arrestano l'apprezza-

mento dello strutturato, alla scadenza sarà sufficiente che Eni rilevi al valore corrente per ottenere un profitto del 15,83%. L'Equity Protection di Deutsche Bank scritto sull'S&P Bric 40 non prevede invece alla scadenza alcun cap ai rendimenti. Fissato lo strike a

2656,66 punti ed un livello di protezione pari al 100% del nominale, alla scadenza del 9 aprile 2016, replicherà linearmente l'apprezzamento del sottostante con un upside potenzialmente illimitato. A fronte di un dividend yield annuo stimato al 3,52% ed un valore spot dell'indice pari a 2365,39

punti, il certificato è esposto ad un prezzo lettera di 95,46 euro, riconoscendo così un rendimento minimo a scadenza pari al 4,76%. Sarà necessario tuttavia un recupero dei livelli non più toccati da marzo 2011 per ottenere un rimborso potenzialmente illimitato.

RENDIMENTO – CHI BATTE IL MERCATO

Codice Isin	Emittente	Nome	Sottostante	Livello di protezione	Strike	Ask price	Spot	Rimborso teorico	Rendimento	Annualizzato	Scadenza	Mercato
GG00B7N15J23	Credite Agricole	EQUITY PROTECTION CAP	Euro - Dollaro	100%	1,2438	88,4	1,3346	100	13,12%	2,63%	20/12/2017	SEDEX
IT0004538895	Banca IMI	EQUITY PROTECTION CAP	DAX Global Alternative Energy Index	95%	116,78	92	95,86	95	3,3%	1,82%	30/10/2014	SEDEX

ELABORAZIONE DATI CERTIFICATI E DERIVATI

POTENZIALE – CHI PUO' DARE DI PIU'

Codice Isin	Emittente	Nome	Sottostante	Livello di protezione	Strike	Ask price	Spot	Rimborso teorico	Rendimento	Annualizzato	Scadenza	Mercato
IT0004621113	Banca IMI	EQUITY PROTECTION CAP	FTSE Mib	100%	21096,97	97,15	17742,33	100	2,93%	1,15%	30/07/2015	SEDEX
XS0554661735	Banca IMI	PROTECTION BARRIER	FTSE Mib	100%	20120	956,58**	17742,33	1000	4,54%	1,16%	05/12/2016	Cert-X
XS0563505600	Banca IMI	PROTECTION BARRIER	FTSE Mib	100%	20471,01	966,59*	17742,33	1000	3,46%	0,87%	30/12/2016	Cert-X
IT0004827249	Banca Aletti & C	BORSA PROTETTA CON CAP	Eurostoxx 50	100%	2399,32	99,3**	2725,68	113,6/100	14,4%/0,7%	3,13%/0,15%	07/08/2017	SEDEX
IT0004659493	Banca IMI	EQUITY PROTECTION CAP	Eurostoxx 50	100%	2824,3	96,7	2725,68	100	3,41%	1,15%	29/12/2015	SEDEX

ELABORAZIONE DATI CERTIFICATI E DERIVATI

PROTEZIONE - CHI E' PIU' IN RITARDO

Codice Isin	Emittente	Nome	Sottostante	Livello di protezione	Strike	Ask price	Spot	Rimborso teorico	Rendimento	Annualizzato	Scadenza	Mercato
IT0004785926	Banca Aletti & C	BORSA PROTETTA CON CAP	FTSE Mib	100%	15957,33	101,1	17742,33	111,19/100	10%/-1,09%	2,8%/-0,3%	29/07/2016	SEDEX
IT0004793029	Banca Aletti & C	BORSA PROTETTA CON CAP	Eurostoxx 50	100%	2512,11	97,35	2725,68	108,5/100	11,45%/ 2,72%	3,14%/0,75%	26/08/2016	SEDEX
IT0004798606	Banca IMI	EQUITY PROTECTION CAP	Eurostoxx 50	100%	2496,68	98,55	2725,68	109,17/100	10,78%/1,47%	2,54%/0,35%	30/03/2017	SEDEX
GG00B6RYJZ42	Credite Agricole	EQUITY PROTECTION CAP	Enel spa	100%	3,564	98,6	3,14	100	1,42%	0,36%	16/12/2016	SEDEX
IT0004790538	Banca Aletti & C	BORSA PROTETTA CON CAP	Eni spa	100%	16,9	98,9	19,36	100	1,11%	0,31%	29/07/2016	SEDEX
DE000DB08MD9	Deutsche Bank	EQUITY PROTECTION	S&P Bric 40	100%	2656,66	95,46	2365,39	100	4,76%	1,46%	09/04/2016	Cert-X
IT0004564669	Banca IMI	EQUITY PROTECTION CAP	Eurostoxx Construction & Materials	95%	274,48	93,45	246,41	95	1,66%	0,81%	30/01/2015	SEDEX

ELABORAZIONE DATI CERTIFICATI E DERIVATI

QUANTE OPZIONI PER GENERALI

Struttura quasi inedita per investire su Generali con l'Athena Jet Relax di BNP Paribas

Che gli Express siano una delle colonne portanti del segmento dei certificati di investimento è risaputo, vista la mole di emissioni caratterizzate da opzioni autocallable e la lunga striscia positiva di rimborsi anticipati che perdura ormai da oltre due anni. Le opzioni che danno vita agli Express sono peraltro applicate dagli emittenti anche in strutture che fino a qualche tempo fa ne erano sprovviste, a dimostrazione di come il mercato richieda a tali prodotti di ridurre, almeno potenzialmente, il periodo di investimento. E' un esempio di evoluzione l'Athena Jet Cap Relax che BNP Paribas ha ideato per il collocamento in BNL fino al 28 gennaio, con sottostante il titolo Generali.

Il certificato è caratterizzato da una serie di opzioni, ciascuna identificata dal nome commerciale con cui l'emittente francese si è fatta conoscere sul mercato italiano. Più in particolare il prefisso Athena indica la presenza di una o più opzioni di rimborso anticipato, Jet identifica la partecipazione in leva fissa che agisce alla scadenza naturale, Cap sta a rappresentare il tetto massimo al rimborso e infine Relax identifica la cedola incondizionata che viene riconosciuta al termine del primo anno di investimento.

Dalla somma di tali opzioni scaturisce un meccanismo semplice da riassumere. La durata complessiva dell'investimento è di tre anni, che

potrà ridursi grazie alla presenza di due finestre di uscita anticipata. In particolare al termine del primo anno, ossia al 28 gennaio 2014, è prevista l'erogazione di una cedola incondizionata a cui eventualmente potrà aggiungersi il rimborso del nominale; ovvero se Generali sarà almeno pari al livello iniziale verranno restituiti un totale di 104,5 euro a certificato, mentre in caso contrario verrà erogato solo il premio del 4,5% e l'investimento proseguirà verso la data successiva. Al 28 gennaio 2015 sarà possibile solo l'estinzione anticipata e se, anche in questo caso, Generali non sarà al di sotto dello strike si potrà rientrare complessivamente di 109 euro. Mancato l'obiettivo anche in questa occasione, a scadenza si presenteranno tre distinti scenari: con Generali al di sotto dello strike si seguirà la formula classica e pertanto per ribassi contenuti entro il limite della barriera, posta per questa emissione al 50% dello strike, si beneficerà della protezione del capitale con il rimborso di 100 euro, mentre al di sotto di tale soglia si subiranno interamente le performance realizzate dal titolo.

In caso di andamento positivo invece entrerà in gioco la leva fissa del 250%, che consentirà di moltiplicare per due volte e mezza la performance di Generali fino ad un rimborso massimo che non potrà superare i 160 euro. Ne

deriva che un progresso del 10% varrà per il certificato un rimborso di 125 euro.

Riassumendo quindi, il certificato offre un rendimento prefissato crescente per due anni, dato dal 4,5% incondizionato a gennaio 2014 e dal 9% associato al rimborso anticipato l'anno successivo. Successivamente, alla scadenza, prospetta in caso di rialzo del sottostante un rendimento massimo del 60%, ottenibile a fronte di un progresso del 24% dell'azione, e una protezione del capitale iniziale per ribassi contenuti entro il 50%. Solamente al di sotto della barriera profila un rimborso allineato a quello del sottostante, come se si fosse investito direttamente su questo.

Carta d'identità

Nome	Athena Jet Cap Relax
Emittente	Bnp Paribas
Sottostante	Generali
Barriera	50%
Cedola Inc.	4,50%
Coupon	4,5% Annuo
Date Di Osservazione	28/01/2014 - 28/01/2015
Partecipazione	250%
Cap	160 Euro
Scadenza	01/02/2016
Quotazione	Sedex
Isin	NL0010363974

x-markets

Deutsche Bank



ISIN	TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	STRIKE	BARRIERA	BONUS	PREZZO INDICATIVO AL 22.01.13
DE000DE92G61	Euro Stoxx Select Dividend 30 Index Bonus Certificate con Cap	Eurostoxx Select Dividend 30	1420,52	994,36	118,00%	111,05
ISIN	TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	STRIKE	BARRIERA	PREMIUM	PREZZO INDICATIVO AL 22.01.13
DE000DB8XZJ6	Express Plus Certificate	Eurostoxx50	2724,16	1770,7	4,5 Euro	99,9
DE000DE3D8S9	Discount certificate	Eurostoxx50; Nikkei 225; S&P500; SMI	2732,91; 9404,23; 1146,24; 6284,17		100	84,35
DE000DB5U9Y8	Express Certificate	DJ EuroSTOXX50	2886,08	1731,64	28,4	110,55
DE000DE5Q213	Express Certificate	EuroStoxx50/ S&P500	2794,26; 1317,37	1676,56; 790,42	12,8 Euro	106,7

CLICCA PER VISUALIZZARE LA SCHEDA DI OGNI CERTIFICATO

IDEE DAL CEDLAB

Gennaio sotto il segno degli Express per il CedLAB, il laboratorio dei certificati quotati che anche nel 2013 continua a stupire

Cresce l'attesa per la rilevazione, fissata per il 24 gennaio, di tre certificati di tipo Express emessi da Deutsche Bank su altrettanti sottostanti. Mentre per uno la pratica del rimborso anticipato sembra ormai archiviata da tempo, grazie all'ampio buffer sul trigger level, per i restanti due il margine sul livello necessario per l'esercizio dell'opzione autocallable è a dir poco risicato.

Una situazione che rende incerto qualsiasi scenario e azzardata ogni previsione, come confermato dal pricing dei due certificati, finiti comprensibilmente nelle mire dei day trader per l'alta volatilità mostrata nel corso della stessa giornata. Al di là dell'esito delle rilevazioni, ciò che rende validi anche in ottica di investimento i due Express è il profilo di rimborso che caratterizza le successive date di rilevazione e, in ultima battuta, la scadenza naturale.

Analisi di rischio rendimento opportunamente presentate dal CedLAB, a corredo delle segnalazioni pubblicate in bacheca. Con le ultime due operazioni portate a termine, cresce il saldo delle opportunità individuate, con un rendimento del

63,88% dal 30 aprile 2012 e una media ad operazione pari all'1,88%.

18/1/13 - EXPRESS SU EUROSTOXX - CENTRATO!

L'Express di Banca IMI su Eurostoxx 50 identificato da codice Isin IT0004786833 ha fissato il 18 gennaio il livello di chiusura del sottostante per la prima data di rimborso anticipato.

La rilevazione a 2709,59 punti, superiore ai 2436,62 punti dello strike, ha consentito la liquidazione di 110 euro, per un rendimento dello 0,92% sui 109 euro a cui è stata segnalata l'opportunità di ingresso sul mercato a tre giorni dalla data di rilevazione. Da segnalare che al momento del lancio dell'opportunità in Bacheca, il buffer sul trigger dell'Eurostoxx 50 era pari al 10%.

21/1/13 - EXPRESS SU INTESA SANPAOLO MORDI E FUGGI

L'Express di Deutsche

Bank su Intesa Sanpaolo, identificato da codice Isin DE000DE2LYN6, è stato protagonista negli ultimi giorni di sostenute oscillazioni di prezzo intraday in scia ai marcati movimenti dell'azione.

La particolare struttura opzionale unita all'elevata volatilità del sottostante hanno infatti generato diverse opportunità di ingresso ed uscita, anche a fronte di frazionali movimenti del secondo titolo bancario del listino di Piazza Affari. Una di queste, il 21 gennaio ha consentito di maturare una plusvalenza dello 0,35% in una manciata di minuti, peraltro con il sottostante in lieve ribasso.

Registrarsi al CEDLAB è facile!

Se non lo hai già fatto, invia una mail a servizioclienti@cedlab.it. Avrai la possibilità di provare i servizi messi a disposizione dal CedLAB, lo strumento indispensabile per la tua operatività in certificati

LE ULTIME 10 OPPORTUNITA' DEL CEDLAB

Data	Isin	Nome	Sottostante	Giorni	Rend	Rend a/a
26/11/2012	NL0009611334	Athena Relax	Eni	30	1,90%	23,12%
28/11/2012	NL0009099001	Athena Worst Of	Bayer/Novartis	6	2,74%	166,68%
30/11/2012	IT0004524937	Bonus	Eurostoxx 50	11	3,67%	121,78%
30/11/2012	NL0010016531	Athena Relax	Eni	15	1,24%	30,17%
30/11/2012	NL0010001699	Athena Fast Plus	Eni	7	0,65%	33,89%
18/12/2012	NL0009099001	Athena Worst Of	Bayer/Novartis	11	2,50%	82,95%
21/12/2012	NL0009526235	Bonus Cap	UniCredit	14	0,48%	12,51%
07/01/2013	XS0672414876	Fast Bonus	Generali	108	7,14%	24,13%
07/01/2013	NL0010017612	Athena Plus	Fiat	1	2,73%	996,45%
18/01/2013	IT0004786833	Express	Eurostoxx 50	8	0,92%	41,98%
21/01/2013	DE000DE2LYN6	Express	Intesa Sanpaolo	1	0,35%	127,75%
totale				581	63,88%	40,13%
media operazione				17	1,88%	

MPS: BONUS NELLA TORMENTA

Travolto dagli scandali sui derivati, il Monte Dei Paschi di Siena affonda a Piazza Affari. Ma uno Speedy Bonus potrebbe ancora farcela...

Prima le carte del Progetto Santorini che hanno svelato le operazioni in derivati con Deutsche Bank, poi l'operazione "Alexandria" con Nomura che secondo il quotidiano "Il Fatto" avrebbe provocato perdite non contabilizzate. Gli scandali che ruotano attorno all'istituto di credito toscano si accavallano e il nome del Monte dei Paschi di Siena torna così ad occupare le prime pagine dei giornali. La particolare forma di prestito elargita dalla banca d'investimento tedesca nel dicembre 2008 sarebbe servita a quella italiana per coprire un buco di oltre 367 milioni di euro derivante da una precedente operazione con l'istituto teutonico. Un trade che tuttavia si è rivelato un'ulteriore voce di perdita, tale da alzare l'asticella del costo totale della raccolta di ulteriori 500 milioni di euro secondo dati Bloomberg. La reazione sui mercati non si è fatta attendere, con il titolo sospeso per eccesso di ribasso a quota 0,26 euro dopo aver però guadagnato oltre il 50% dai minimi a 19 centesimi dello scorso dicembre. Un andamento anomalo per un asset sull'orlo del fallimento, salvato a più riprese dalle casse statali, prima

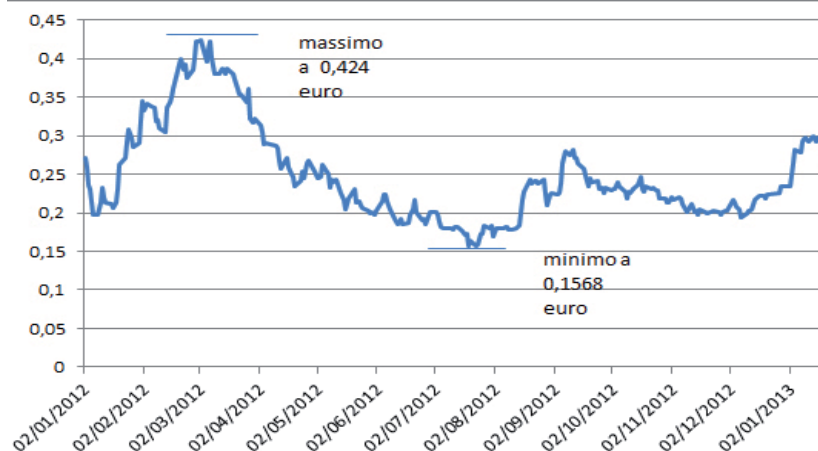
grazie ai Tremonti Bond e poi ai Monti Bond, che potrebbe registrare una pausa di consolidamento nelle prossime settimane lasciando margini di profitto allo Speedy Bonus targato Royal Bank Of Scotland. Il certificato altro non è che un Bonus Cap, il cui nome commerciale si riferi-

sce alla breve durata dello strumento prevista all'emissione, pari infatti a un solo anno. Alla scadenza fissata per il prossimo 26 aprile sarà necessario che il prezzo di riferimento di Monte dei Paschi sia non inferiore alla soglia invalidante, posta a 0,2146 euro, equivalente all'80% dei 0,2683 euro dello strike iniziale, per

Carta d'identità

Nome	Speedy Bonus
Emittente	The Royal Bank Of Scotland
Sottostante	Banca Monte Paschi Di Siena
Strike	0,2683 Euro
Barriera	0,2146 Euro
Bonus	125 Euro
Cap	125 Euro
Livello Cap	0,34 Euro
Scadenza	26/04/2013
Mercato	Sedex
Isin	GB00B7NMR41

GRAFICO A UN ANNO DI BMPS



Fonte Bloomberg

ANALISI DI SCENARIO

-50%	-40%	-30%	-20%	-10%	0%	10%	20%	30%	40%	50%
0,131	0,157	0,183	0,210	0,236	0,262	0,288	0,314	0,341	0,367	0,393
48,83	58,59	68,36	78,12	125	125	125	125	125	125	125
-57,60%	-49,12%	-40,64%	-32,16%	8,55%	8,55%	8,55%	8,55%	8,55%	8,55%	8,55%

ELABORAZIONE DATI CERTIFICATI E DERIVATI

permettere il rimborso di un importo pari a 125 euro; diversamente, il criterio di liquidazione a Benchmark farà attivare il rimborso secondo il multiplo 372,71, con un massimo che non potrà superare quindi gli 80 euro.

Vediamo ora le correnti condizioni di mercato per valutarne l'operatività, all'indomani dell'affondo causato dall'affaire Alexandria. A fronte di un valore di Monte Paschi di Siena pari a 0,262 euro, a meno di 100 giorni dalla data di valutazione finale il certificato è esposto in lettera sul Sedex a 115,15 euro. Se quindi il valore di borsa dell'istituto senese non perderà oltre il 18,1% che lo separa dai 0,2146 euro della barriera, il rimborso a 125 euro riconoscerà un rendimento complessivo rispetto al prezzo in lettera pari all'8,55% al lordo degli oneri fiscali. Dato il margine dalla soglia invalidante e la durata residua di tre mesi, le probabilità di rimborso calcolate secondo l'indicatore CED Probability sono pari al 77,32%. Ciò nonostante le buone possibilità di profitto non fanno dell'operazione un'opportunità a rischio contenuto. Infatti, il buffer che divide la barriera dal livello cor-

rente del sottostante è pari a quanto la "penny stock" è stata in grado di recuperare da inizio anno, in meno di 30 giorni. Invece, il margine di apprezzamento dello strumento in caso di un ulteriore rialzo del titolo risulta contenuto per via del cap che limiterà il rendimento conseguibile e del valore del sottostante già superiore al livello strike. Inoltre si segnala un rischio di perdite accentuate in caso di forte correzione del titolo, in virtù del premio pagato per il pacchetto opzionale rispetto alla componente lineare. Se infatti, il valore a scadenza di Monte Paschi di Siena fosse pari a 18,3 centesimi, il ribasso del 30% sul sottostante si rifletterebbe in una perdita del 40,64% sul certificato, in virtù di un rimborso pari a 68,36 euro.

In conclusione, il certificato è sicuramente da tenere sotto osservazione. Solo per chi ritenesse basse le probabilità di una virata di Piazza Affari o un nuovo peggioramento del titolo dell'istituto di credito senese, l'acquisto ai prezzi correnti garantirebbe di fissare il rendimento potenziale all'8,55%, ovvero al 33,1% su base annua.

Messaggio Pubblicitario



Diversifica i tuoi investimenti.

Scopri le nuove obbligazioni a tre anni di UBS in franchi svizzeri, corone norvegesi, dollari americani e dollari canadesi.

Le nuove obbligazioni di UBS consentono di diversificare i tuoi investimenti, e danno la possibilità di investire in valute straniere, senza rinunciare alla protezione del 100% del capitale* a scadenza (3 anni) e a una cedola annuale fino al 2% (a seconda della valuta), più potenziale Bonus a scadenza.

Se vuoi diversificare i tuoi investimenti in valute diverse dall' Euro, senza rinunciare alla protezione del capitale*, scopri le nuove obbligazioni di UBS:

ISIN	Nome
DE000UU2F0A3	Obbligazione in valuta: Franco Svizzero
DE000UU2G137	Obbligazione in valuta: Corona Norvegese
DE000UU2KGC7	Obbligazione in valuta: Dollaro Canadese
DE000UU2MEY2	Obbligazione in valuta: Dollaro Americano

*Le obbligazioni prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza, soggetto al rischio d'insolvenza di UBS.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.ubs.com/obbligazioni

Non ci fermeremo  **UBS**

Il presente è un messaggio pubblicitario con finalità promozionali e non costituisce un'offerta o una sollecitazione all'investimento nei certificati di UBS. Si segnala che il rating non costituisce un invito ad investire nei, vendere o detenere i titoli, inclusi i certificati di UBS, e può essere sospeso, modificato o cancellato in qualunque momento dalla relativa agenzia di rating. I certificati di UBS sono negoziati sul SeDeX al prezzo di mercato che potrà, di volta in volta, differire significativamente da quello pagato dagli investitori in sede di acquisto dei titoli. Prima di procedere all'investimento, l'investitore è invitato a consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari e a leggere attentamente la documentazione per la quotazione – vale a dire, il Base Prospectus datato 22 dicembre 2011 ed i relativi supplementi che, congiuntamente, costituiscono un prospetto di base (il "Prospetto di Base") ai sensi della direttiva 2003/71/CE, come modificata, (la "Direttiva Prospetti"), approvati dalla Financial Services Authority ("FSA") che ha effettuato le procedure di notifica previste dalle disposizioni comunitarie di cui all'art. 98 del D.Lgs. 58/1998, ed in particolare i fattori di rischio ivi contenuti e le pertinenti condizioni definitive predisposte ai fini della quotazione dei titoli – reperibile sul sito web www.ubs.com/keyinvest nonché la documentazione e le informazioni di volta in volta disponibili ai sensi della vigente normativa applicabile. I titoli non sono destinati alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Ai certificati di UBS è applicabile una tassazione pari al 20%. Il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun investitore; l'investitore è invitato a consultare i propri consulenti fiscali. Non è possibile prevedere eventuali modifiche all'attuale regime fiscale ed alla relativa interpretazione da parte dell'autorità competente, che possono incidere, anche sensibilmente, sul rendimento netto dell'investimento. © UBS 2012. Il logo di UBS e UBS sono marchi registrati di UBS. UBS Bloomberg CMCI e CMCI sono marchi registrati di UBS e/o Bloomberg. Tutti i diritti riservati. Il presente messaggio pubblicitario è di competenza di UBS e non è stato rivisto, approvato o supportato da Bloomberg.

A TU PER TU CON...

• *Prof.ssa Giovanna Zanotti, a cinque anni dalla sua nascita, l'Associazione degli Emittenti di Certificati e Prodotti di Investimento (ACEPI) ha cambiato volto e statuto. Ci può illustrare quali sono le principali novità che sono state introdotte?*

Per quanto riguarda il "volto" ACEPI ha cambiato il Presidente che ora è Dario Savoia (head of legal BNP Paribas) e il Segretario Generale (la sottoscritta). La novità più significativa inerente lo Statuto riguarda l'apertura a nuove categorie di soci. L'obiettivo è quello di rendere l'Associazione un luogo di confronto aperto non più solo agli emittenti ma in generale a tutte le realtà interessate alla crescita del mercato dei Certificati, alla diffusione della cultura finanziaria relativa ai Certificati al rafforzamento della trasparenza e della liquidità del mercato. Il primo progetto di ACEPI per il 2013 è proprio l'"allargamento" dell'Associazione a nuovi soggetti. Pensiamo, ad esempio, ai distributori, agli studi legali, ad altre associazioni... Riteniamo infatti che un confronto tra emittenti ed altri soggetti possa aiutare a capire meglio quali sono le esigenze e le necessità reciproche e a

porre in essere tutta una serie di azioni volte a favorire la crescita del mercato nell'interesse degli utilizzatori finali ovvero dei risparmiatori.

Questo è il primo di una serie di progetti che ACEPI ha avviato per il 2013 e che intende portare a termine anche

“ Nel caso di prodotti quotati su un mercato regolamentato o su un MTF (come norma usuale per i Certificates che sono per lo più quotati su SEDEX e/o CERT-X) la Tobin Tax è ridotta di un quinto. Il legislatore ha riconosciuto l'importanza della quotazione su un mercato secondario ai fini della liquidabilità e della trasparenza degli strumenti finanziari

con l'ausilio dei nuovi associati. Un secondo progetto è di accrescere ulteriormente l'impegno di ACEPI sul fronte EDUCATION. Già verso la fine del 2012 l'Associazione ha iniziato a partecipare a una serie di eventi formativi. L'obiettivo è quello di rafforzare il ruolo dell'Associazione in questo anche attraverso una

serie di iniziative nuove. Al momento stiamo ad esempio lavorando sui " falsi miti" ovvero su alcune percezioni, non sempre corrette, che sono associate ai Certificati. Un falso mito è ad esempio l'idea che un prodotto complesso sia sempre un prodotto rischioso. Questo non è sempre vero. A volte la complessità è funzionale proprio a ridurre il rischio. Si pensi ad esempio ad un equity protection che può apparire complesso (in quanto combinazione di strumenti) ma che ha un grado di rischio inferiore a molti strumenti semplici.

L'Associazione vorrebbe confrontarsi con i risparmiatori su questi " falsi miti". Da ultimo, non in ordine di importanza, obiettivo dell'Associazione è quello di rafforzare il dialogo con le Autorità poste a tutela dei mercati finanziari in modo tale da offrire strumenti che siano sempre più trasparenti e in linea con le necessità degli investitori finali.

ASSOCIAZIONE
ITALIANA
CERTIFICATI E
PRODOTTI DI
INVESTIMENTO

ACEPI



Prof.ssa Giovanna Zanotti,
Segretario Generale ACEPI

- *Come definirebbe, dal punto di vista dell'Associazione, il 2012 dei certificati di investimento?*

E' stato un anno difficile per i mercati finanziari in generale. Ciò nonostante se si considera l'ammontare collocato (facendo riferimento ai dati degli Associati

“ In quest'anno cercheremo di lavorare per accrescere la visibilità dell'Associazione e per diventare il punto di riferimento non solo degli emittenti ma anche degli investitori

elevato dal 2006 (con l'esclusione del 2007). Guardando al mercato secondario il numero di prodotti quotati alla fine del 2012 era pari a 4.759 (in crescita) e solo nell'ultimo trimestre del 2012 sono stati quotati 1.210 nuovi prodotti. Ultimo dato interessante da evidenziare, il fatto che nell'ultimo trimestre del 2012 gli

ACEPI) il mercato ha sostanzialmente tenuto rispetto al 2011. L'ammontare complessivamente collocato è stato infatti pari a 2.531,78 mln euro a fronte dei 2.772, 41 mln euro del 2011. Se poi si considera il numero di ISIN il numero è il più

scambi sul mercato secondario sono in evidente ripresa rispetto a quanto era stato il trend del secondo e terzo trimestre 2012.

- *Il 2013 è iniziato con i migliori auspici per il mercato italiano, nonostante l'introduzione della Tobin Tax. A questo proposito, può dirci chiaramente come verranno trattati i certificati di investimento e qual è il vostro punto di vista in merito?*

L'impatto è limitato ad alcune tipologie di Certificati e ridotto per tutti i Certificati quotati su un mercato regolamentato o su una multilateral trading facility. Saranno infatti soggetti alla Tobin Tax solo i certificati di investimento con sottostante azioni emesse da società residenti in Italia e panieri di azioni/ indici relativi alle stesse azioni. L'imposta sarà determinata in misura fissa ma varierà in relazione a due parametri: il valore della transazione (in termini di nozionale) e la tipologia di sottostante (indici o azioni) . Per quanto riguarda il nozionale sono previste 8 fasce, con la fascia minima che comprende transazioni con un nozionale comprese tra 0 e 2.500 euro e la fascia massima inclusiva delle operazioni con nozionale superiore a 1.000.000 di euro. Per quan-

to riguarda l'imposta varierà da un minimo di 0.01875 € (0.125€ per i contratti su una singola azione) a un massimo di 100 euro (200 euro per i contratti su singola azione) per ogni transazione. L'imposta sarà applicata a tutte le transazioni con sottostante azioni/indici italiani indipendentemente dal luogo dove avviene la transazione e dalla residenza delle controparti. Nel caso di prodotti quotati su un mercato regolamentato o su un MTF (come norma usuale per i Certificates che sono per lo più quotati su SEDEX e/o CERT-X) l'imposta è ridotta di un quinto. Il legislatore ha riconosciuto l'importanza della quotazione su un mercato secondario ai fini della liquidabilità e della trasparenza degli strumenti finanziari.

Al di là della descrizione dell'aliquota ci preme sottolineare che nell'unico altro paese Europeo in cui è stata implementata la Tobin Tax le transazioni in derivati sono escluse. La Tobin tax è così denominata da James Tobin, economista americano, che nel 1972 propose di introdurla per arginare l'eccessiva volatilità sui mercati finanziari che uscivano dall'esperienza della “ parità aurea”.

GLI ASSOCIATI AD ACEPI

Banca IMI S.p.A.
Barclays
BNP Paribas
Deutsche Bank AG
RBS
Société Générale
Unicredit

Si trattava di condizioni dei mercati finanziari molto diverse e di una misura che aveva come obiettivo solo quello di arginare la volatilità, colpendo le transazioni a brevissimo termine, e non di raccogliere risorse. L'obiettivo della attuale e rivista Tobin Tax pare invece essere doppio: "colpire" la speculazione e raccogliere risorse. Sul primo punto, se obiettivo è colpire la speculazione, sarebbe allora necessario distinguere quali sono le transazioni speculative da quelle che non lo sono. I certificati sono, ad esempio, strumenti di investimento, acquistati prevalentemente da investitori con un orizzonte di medio / lungo periodo. Sul secondo punto l'esperienza fallimentare della tassa quando fu introdotta in Svezia nel 1984 potrebbe essere una prova diretta del cattivo funzionamento di questo tipo di imposta. Altra prova indiretta è il fatto che la Germania, originariamente schierata a favore della Tobin Tax, abbia poi deciso di non implementarla almeno fino al 2016. I mercati finanziari di oggi sono fortemente integrati e globali e l'applicazione di misure di questo tipo dovrebbe essere coordinata e globale. In caso contrario esiste un grosso rischio che rapidamente attività si spostino da un paese all'altro.

• *Torniamo al ruolo dell'Associazione. Perché un investitore dovrebbe sentirsi tutelato scegliendo di investire su un prodotto emesso da un emittente associato?*

Tutti gli emittenti ACEPI aderiscono a un decalogo (presente sul sito www.acepi.it) e si impegnano a rispettarne le relative regole. Il decalogo impegna gli emittenti a obblighi di trasparenza, chiarezza e completezza nei confronti degli investitori. Questo implica che le informazioni relative alle caratteristiche del sottostante, al funzionamento del certificato e ai costi del certificato devono essere rese disponibili agli investitori in maniera chiara e devono essere facilmente accessibili. Infine il decalogo impegna gli emittenti ad "assistere" gli investitori anche successivamente al collocamento, innanzitutto garantendo l'esistenza di un mercato secondario liquido, in secondo luogo fornendo informazioni sull'andamento del prezzo sul mercato secondario (e offrendo spiegazioni sulle modalità di formazione di tale prezzo). Al di là di questo, ACEPI, rinnovata nei volti e nello statuto vorrebbe diventare sempre di più il punto di contatto tra investitori, distributori e emittenti. In quest'anno cercheremo

di lavorare per accrescere la visibilità dell'Associazione e per diventare il punto di riferimento non solo degli emittenti ma anche degli investitori.

IL DECALOGO DI ACEPI

Regola 1:

La documentazione che accompagna ogni emissione sarà trasparente, completa e chiara.

Regola 2:

Le informazioni riguardanti gli Emittenti saranno diffuse tempestivamente.

Regola 3:

Il funzionamento del prodotto sarà spiegato con chiarezza.

Regola 4:

Le informazioni sul sottostante saranno liberamente disponibili e trasparenti.

Regola 5:

Gli Emittenti forniranno informazioni sull'andamento del prodotto anche successivamente all'acquisto.

Regola 6:

Gli Emittenti forniranno i dettagli relativi alle modalità di formazione del prezzo dopo l'emissione.

Regola 7:

Le informazioni sui costi saranno facilmente reperibili.

Regola 8:

Gli Emittenti assicurano l'esistenza di un mercato secondario.

Regola 9:

Conflitti di interessi.

Regola 10:

Ogni Associato ACEPI si impegna al rispetto del Decalogo.

La posta del Certificate Journal

Per porre domande, osservazioni o chiedere chiarimenti e informazioni scrivete ai nostri esperti all'indirizzo redazione@certificatejournal.it Alcune domande verranno pubblicate in questa rubrica settimanale

Vorrei chiedervi di verificare la correttezza della mia banca nell'accreditarmi in c/c i seguenti prodotti scaduti/rimborsati lo scorso mese:

NL0009526383 - valuta di accredito 02/01/2013

IT0006721168 - valuta di accredito 02/01/2013

NL0009527225 - valuta accredito 04/01/2013.

La banca ha mantenuto i suddetti titoli nel mio deposito fino a tali date e quindi molto probabilmente l'imposta di bollo al 31/12 verrà conteggiata anche su questi importi. Non dovrebbero esserci regole precise circa la scadenza ed il rimborso di questi prodotti da parte dell'emittente e delle banche che hanno il deposito titoli dei clienti?
G. V.

Gentile lettrice,

non esiste una regola univoca in materia di rimborso e accredito dei prodotti di investimento, tuttavia su ogni singolo prospetto vengono indicate le date di pagamento dei certificati, sia per quanto riguarda i rimborsi a scadenza che anticipati. In particolare per il :

NL0009526383 la data di liquidazione era il 31 dicembre 2012;

IT0006721168 il 28 dicembre 2012;

NL0009527225 il 2 gennaio 2013.

Quindi gli accrediti, considerati anche i giorni di valuta che variano tra 1 e 3 giorni, sono corretti. Per il mantenimento nel deposito fino a tali date, le consigliamo di fare richiesta di chiarimento alla sua banca in quanto tali prodotti dovrebbero essere esclusi dal dossier titoli all'indomani della scadenza.



BNP PARIBAS | La banca per un mondo che cambia

SELEZIONE BONUS CAP DI BNP PARIBAS

CODICE DI NEGOZIAZIONE	NOME	SOTTOSTANTE	BARRIERA	BONUS	CAP	PREZZO	RENDIMENTO
P27795	BONUS CAP	FTSE MIB	11445 PTI	123€ (20122 PTI)	123€ (20122 PTI)	116,20	4,87%*
P26938	BONUS CAP	INTESA SANPAOLO	0,6460 €	140€ (1,8088€)	140€ (1,8088€)	134,80	2,87%*
P26995	BONUS CAP	SOCIETE GENERALE	9,8750 €	142€ (28,04€)	142€ (28,04€)	139,55	0,74%*
P69464	BONUS CAP	DEUTSCHE BANK	22,729 €	116€ (32,47€)	115€ (39,31€)	110,50	3,94%*

*DATI AGGIORNATI AL 23-01-2013

L'OPPORTUNITA' DEI MERCATI, IN TUTTA SICUREZZA

Certificates BNP PARIBAS
Bonus Certificate

Pensi che i titoli Atlantia, Danone, Eni, Generali e Sanofi Aventis continueranno a guadagnare terreno ma vuoi metterti al riparo dalle possibili correzioni? Con i Bonus Cap di BNP Paribas potrai approfittare dei rialzi dei sottostanti proteggendo al contempo il tuo capitale da ribassi consistenti. Per la lista completa di Certificates di BNP Paribas vai su www.prodottidiborsa.com oppure chiama il numero verde: 800 92 40 43

* Rendimenti calcolati rispetto ai prezzi del 23 gennaio 2013 se la Barriera non viene toccata

Questo è un messaggio pubblicitario e promozionale e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. Prima dell'adesione, leggere attentamente il Programma di Emissione, le Final Terms (Condizioni Definitive) e la Nota di Sintesi pubblicati e disponibili sul sito www.prodottidiborsa.com. I Bonus Certificates non garantiscono la protezione totale del capitale e in alcuni casi possono comportare perdite in conto capitale.

Numero Verde
800 92 40 43

TORNA IL SERENO SUL VARIABILE

RBS Plc porta al MOT due nuovi bond a tasso variabile scadenza 2015. Focus sulla proposta denominata in dollari

A sei mesi dall'ultima emissione, RBS Plc torna sul mercato secondario di Borsa Italiana per presentare una duplice novità a tasso variabile, con l'obiettivo di anticipare il trend che potrebbe delinearsi nel prossimo triennio. Le indicazioni fornite dalla curva forward del tasso interbancario dell'area Euro fanno infatti prevedere un progressivo recupero dell'Euribor, dopo i minimi toccati nelle scorse settimane allo 0,18% dalla scadenza trimestrale, che gioverebbe principalmente alle emissioni caratterizzate da un'indicizzazione variabile dei rendimenti. Nell'attuale contesto, peraltro, i tassi di mercato ancora eccezionalmente bassi non fanno prevedere un futuro rosero per le emissioni a tasso fisso, soprattutto in uno scenario di ritrovata fiducia da parte degli emittenti sovrani che ha di fatto abbattuto i rendimenti. Le proposte a tasso variabile, per contro, godono oggi di una prospettiva di rendimento allineata ai tassi di mercato e in più, tenuto conto dell'evoluzione futura attesa per l'Euribor, possono ambire a riconoscere quel surplus necessario per accrescere la redditività dei portafogli obbligazionari. Peraltro, anche in ottica di diversificazione del "rischio tasso" insito ad esempio nelle classiche obbligazioni a tasso fisso, le emissioni a tasso variabile potrebbero trovare una giusta collocazione in ambito di asset allocation. Per questi motivi RBS Plc, sempre attiva sul fronte obbligazionario, ha scelto di tornare sul mercato proponendo la quotazione di due nuove emissioni denominate rispettivamente TASSO VARIA-

BILE 2012/2015 (Isin GB00B8TFH992) e TASSO VARIABILE 2012/2015 USD (Isin XS0800521204). Quotate al MOT a partire dal 15 gennaio scorso, prevedono entrambe una cedola a cadenza semestrale indicizzata al tasso interbancario maggiorato di uno spread, ovvero rispettivamente pari al tasso Euribor 3 mesi + 1,05% e al tasso Libor 3 mesi + 1,35%. Le due obbligazioni consentono quindi di agganciare le cedole, distribuite su base semestrale, rispettivamente al tasso interbancario dell'area Euro e a quello fissato sul mercato londinese. Come di consueto, al fine di valutare i potenziali ritorni, riteniamo utile fare riferimento alla curva forward, ovvero alle attese espresse dal mercato per le prossime scadenze. Per l'obbligazione denominata in euro, l'attuale quotazione in lettera del Market Maker pari a 100,97 euro, equivale ad un rendimento potenziale, calcolato tenendo conto della curva forward sull'Euribor trimestrale che indica un progressivo ritorno al di sopra dello 0,5% entro il 2014 e dell'1% entro la scadenza del 2015, pari all'1,212% lordo annuo. Analogamente, lo scenario di rendimento in valuta, ovvero incorporato della variabile tasso di cambio, per la TASSO VARIABILE 2012/2015 USD è pari all'1,287%

FOCUS RISCHIO TASSO DI INTERESSE

Scenario	Rendimento Lordo
Negativo Libor 3m < 0,5%	1,40%
Intermedio Libor 3m < 1%	1,67%
Positivo Libor 3m < 1,5%	1,88%

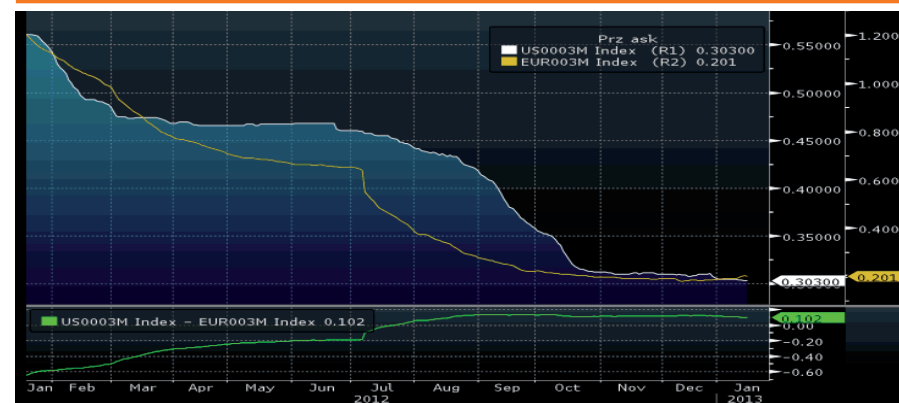
ELABORAZIONE DATI CERTIFICATI E DERIVATI

FOCUS RISCHIO CAMBIO

Scenario	Componente rischio cambio	Rendimento
		Lordo
Worst	↑ 1,33 < €/€ < 1,5	-2,18%
	€/€ ≈ 1,3311	1,43%
	↓ 1,2 < €/€ < 1,33	5,04%
Intermedio	↑ 1,33 < €/€ < 1,5	-1,92%
	€/€ ≈ 1,3311	1,70%
	↓ 1,2 < €/€ < 1,33	5,32%
Best	↑ 1,33 < €/€ < 1,5	-1,69%
	€/€ ≈ 1,3311	1,91%
	↓ 1,2 < €/€ < 1,33	5,52%

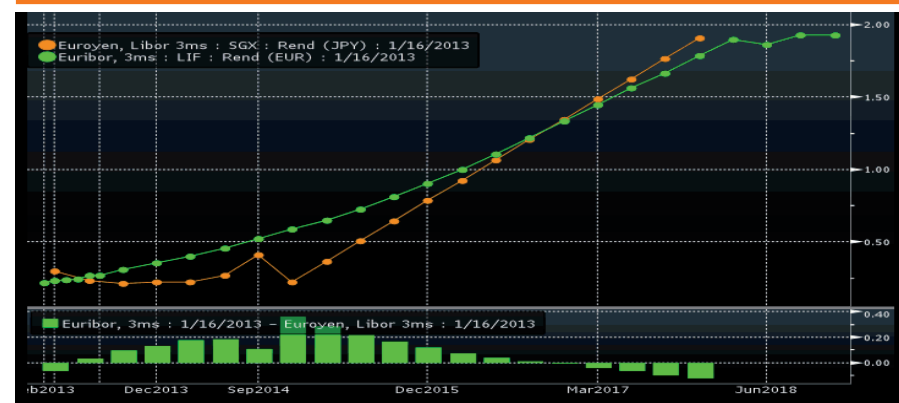
ELABORAZIONE DATI CERTIFICATI E DERIVATI

EURIBOR 3M VS LIBOR 3M



FRONTE BLOOMBERG

EURIBOR VS LIBOR - CURVE FORWARD 3M



FRONTE BLOOMBERG

annuo lordo, in base ai correnti 101,05 dollari esposti in lettera dal Market Maker. E' necessario ricordare come quest'ultima presenti un rischio aggiuntivo superiore, proprio per via della sua denominazione in dollari americani, in quanto i rendimenti sono di fatto legati alle sorti del tasso di cambio tra euro e dollaro. Si comprende pertanto come i rendimenti potenziali saranno progressivamente maggiori qualora si dovesse assistere ad una discesa del tasso Eur/Usd, oggi pari a 1,3325. Diversamente, qualora dovesse perdurare il rafforzamento della divisa unica, i rendimenti potenziali saranno progressivamente minori. In tal caso l'investitore dovrà valutare attentamente i rischi connessi a tale tipologia di investimento per evitare che in uno scenario di forte rafforzamento dell'euro, possa venir compromessa anche la protezione del capitale nominale alla scadenza.

FOCUS SULLA VARIABILE IN USD

Focalizzando l'attenzione sull'obbligazione TASSO VARIABILE 2012/2015 USD, valuteremo ora in che modo le variabili in gioco, ovvero l'andamento del Libor e del tasso di cambio Eur/Usd, potrebbero impattare sui rendimenti a scadenza. Al fine di poter illustrare i potenziali rendimenti di cui potrebbe beneficiare un investitore che intendesse acquistare oggi l'ultimo bond a tasso variabile targato RBS Plc, abbiamo provveduto a delineare tre possibili scenari e a calcolare, per ognuno di essi, il rispettivo yield to maturity. Tali scenari corrispondono a diverse ipotesi sull'inten-

sità della risalita del Libor a 3 mesi che vanno dalla più negativa, corrispondente a un'incapacità del tasso di superare nei prossimi due anni lo 0,5%, passando per una intermedia, che vede il Libor non oltre l'1%, fino alla più positiva, che consiste in un tasso in rapido aumento fino all'1,5%. Prima di analizzare i risultati della simulazione, è doveroso sottolineare che questa analisi di scenario è stata condotta sulla base dell'attuale quotazione di 101,05 dollari sull'EuroMOT di Borsa Italiana e tenendo conto che la prima cedola è già stata quantificata nell'1,659%.

Come è possibile notare dai dati mostrati in tabella, il rendimento lordo annuo dell'obbligazione oscilla tra l'1,4% e l'1,88% nel caso in cui si verifichi lo scenario più redditizio per l'investitore.

Tuttavia, i rendimenti così calcolati non tengono conto del possibile andamento di un'altra importante variabile di mercato, i cui effetti possono essere anche molto dannosi qualora non venga gestita correttamente. Infatti, essendo l'obbligazione denominata in dollari, l'effettivo flusso di cassa che l'investitore riceverà in ciascuna data di pagamento sarà determinato non solo dall'andamento del tasso Libor a 3 mesi maggiorato di uno spread fisso dell'1,35%, ma anche dall'evoluzione del tasso di cambio euro-dollaro per tutta la durata dell'obbligazione. In particolare nel caso in cui, in seguito all'acquisto dell'obbligazione, si verifichi una riduzione del cambio euro-dollaro, conseguentemente a un apprezzamento della divisa americana rispetto a quella europea, il payoff in euro dell'obbligazio-

ne risulterà più elevato dal momento che ad ogni dollaro erogato dallo strumento corrisponderà un maggior numero di euro. Diversamente, qualora il tasso di cambio facesse registrare un rialzo, l'obbligazione targata RBS Plc corrisponderà ai suoi possessori flussi di cassa di importo inferiore.

Al fine di quantificare l'impatto della variabile tasso di cambio, si è provveduto ad ipotizzare tre distinti scenari di oscillazione del cambio Eur/Usd, applicati agli scenari già strutturati in precedenza circa l'evoluzione del tasso Libor.

Ciò che ne è emerso è che dati i rendimenti prospettati, qualsiasi scenario che vedrebbe il cambio attestarsi tra i livelli attuali (1,33) e area 1,50 non consentirebbe la piena protezione dell'investimento. Diversamente per gli scenari contraddistinti da una flessione del tasso di cambio, i rendimenti risulterebbero essere progressivamente più corposi. Per ultimo nello scenario maggiormente redditizio per l'investitore, ovvero con un tasso Libor trimestrale in ascesa fino in area 1,5% unitamente ad un tasso di cambio Eur/Usd in contrazione fino ad area 1,22, il ritorno promesso dal bond si ammonterebbe al 5,52% annuo lordo. Con queste ultime due emissioni, RBS Plc si conferma ai vertici del segmento obbligazionario di Borsa Italiana, con oltre 3,8 miliardi di euro di controvalore collocato e 52 emissioni attualmente in quotazione, in grado di garantire una piena copertura delle diverse tipologie di indicizzazione dei rendimenti.

Segnalato da Voi

Oggi ho comprato un po' di quote a 97,15 del Certificate Aletti 2017 Target cedola EuroStoxx50 (Isin IT0004842602).

Cosa ne pensate?

Approfittiamo ancora una volta di una domanda posta attraverso il forum di Finanzaonline.com per approfondire questa particolare struttura proposta da Banca Aletti. I Target Cedola, come indicato dal nome commerciale, hanno come obiettivo primario il riconoscimento di una serie di cedole che concorrono al rendimento. Queste sono condizionate e pertanto non vi è certezza che vengano erogate e soprattutto non è previsto l'effetto memoria che consente di recuperare quelle non pagate. Non è inoltre previsto il rimborso anticipato, ma in ogni caso è garantito alla scadenza il rimborso del nominale.

Ma vediamo più nello specifico il funzionamento analizzando l'emissione segnalata, ossia il Target Cedola legato all'Eurostoxx 50 identificato da codice Isin IT0004842602. La durata complessiva è fissata in 5 anni e in fase di emissione, ossia il 31 agosto

2012, l'emittente del Gruppo Banco Popolare ha rilevato uno strike pari a 2440,71 punti. Il flusso cedolare è condizionato a una struttura a trigger crescenti che annualmente, a partire dal 30 agosto 2013, prevede dietro osservazione del livello fissato dall'indice sottostante il pagamento di un coupon pari al 5,60% del nominale di 100 euro. Più in particolare, al termine del primo anno per permettere l'erogazione della cedola sarà sufficiente una rilevazione dell'Eurostoxx 50 pari o superiore a 2245,45 punti, ovvero al 92% dello strike, mentre dall'anno successivo l'asticella salirà gradualmente del 2%, quindi al 94% al secondo anno, al 96% al terzo e così via fino al 100% della data di scadenza.

Allo stato attuale, con l'Eurostoxx 50 fotografato a 2713,6 punti, il buffer sul trigger cedola è pari al 17,25%, un margine discretamente ampio che fa crescere le probabilità di pagamento della prima cedola al prossimo 30 agosto. In virtù di un teorico prezzo lettera di 98 euro, il rendimento dato dal coupon ammonterebbe così al 5,71%. Tuttavia, se si considera che annualmente il trigger cedola salirà del 2%

e che l'Eurostoxx 50 perderà fisiologicamente circa il 4% legati ai dividendi, le probabilità di incasso delle cedole successive tendono a diminuire. Per quanto concerne l'operatività sul secondario, la particolare struttura sottostante rende molto poco reattivo il pricing del certificato, che dunque tenderà a seguire in misura del tutto parziale l'andamento dell'indice azionario a cui è legato.

In virtù della protezione garantita del capitale nominale alla scadenza, i rischi maggiori sono dati dalla mancata redditività dell'investimento.

Carta d'identità

Nome	Target Cedola
Emittente	Banca Aletti
Sottostante	Eurostoxx 50
Protezione	100%
Cedola	5,60%
Date Di Osservazione / Trigger	30/08/2013 92%
	29/08/2014 94%
	31/08/2015 96%
	31/08/2016 98%
Scadenza / Trigger	31/08/2017 100%
Quotazione	Sedex
Isin	IT0004842602

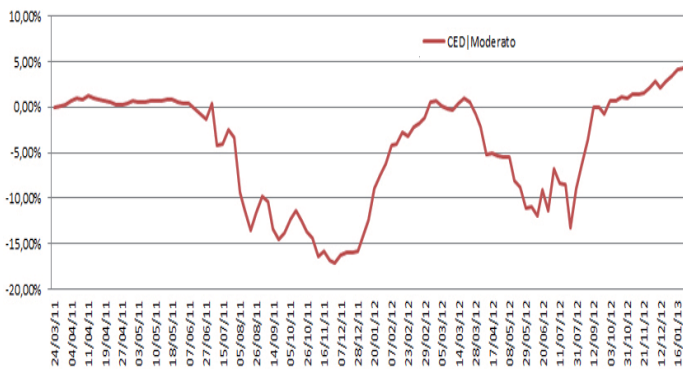
In questa rubrica vengono analizzate le segnalazioni che voi lettori ci fate pervenire attraverso la mail di redazione:

redazione@certificatejournal.it

ALLA PROVA DEI MERCATI

Ha suscitato l'interesse dei nostri lettori l'inserimento, effettuato la scorsa settimana, del Bonus Cap sull'indice delle utilities europee per una percentuale pari al 15% circa del portafoglio. Il profilo di rendimento alla scadenza di dicembre, ma ancor di più la potenziale redditività nei prossimi quattro mesi, stimata per il theta in circa 10 punti percentuali in caso di sostanziale stabilità del sottostante, ha spinto all'acquisto diversi investitori, come dimostra il netto aumento degli scambi sul Sedex. L'ampio margine di rendimento potenziale, in una settimana caratterizzata da una

CED PORTFOLIO MODERATO



FONTE CERTIFICATI E DERIVATI

COMPOSIZIONE CED | MODERATO

ISIN	NOME	SOTTOSTANTE	SCADENZA	QUANTITÀ	PZ MERC	VAL MERCATO	PZ COSTO	VAL COSTO
IT0004362510	Equity Protection	FTSE Mib	10/06/2013	43	99,30	4.269,90	92,50	3.977,50
IT0004652175	CCT Eu	Euribor 6m+0,80%	15/10/2017	51	94,280	48.082,00	97,57	50.216,37
DE000HV7LK02	Bonus	Eurostoxx 50	11/03/2013	85	142,70	12.129,50	117,00	9.945,00
DE000HV7LL43	Benchmark	S&P Bric 40	20/06/2014	79	23,65	1.868,35	25,43	2.008,97
DE000HV8FZM9	Open End	Arca Nyse Gold Bugs	-	74	32,50	2.405,00	40,31	2.982,94
XS0417460093	Inflation Protection	CPI Foi Ex-Tobacco	12/03/2014	3	1215,50	3.646,50	1080,80	3.242,40
NL0009285808	Protection	Basket monetario	30/11/2014	42	104,80	4.401,60	94,30	3.960,60
DE000HV8F553	Bonus Cap	Eurostoxx Utilities	06/12/2013	150	107,500	16.125,00	106,10	15.915,00
	Cash					11.388,53		7.751,22
	Totale					104.316,38		100.000,00

dati aggiornati al 22/01/2013

FONTE CERTIFICATI E DERIVATI

leggera flessione dell'indice sottostante, ha permesso al certificato di apprezzarsi dell'1,80%, la performance migliore tra gli asset inclusi nel portafoglio. Complessivamente, il saldo del CED|Moderato ha registrato un ulteriore passo avanti, attestandosi sui massimi dalla creazione.

**EXPRESS CERTIFICATE.
L'OBIETTIVO RAGGIUNTO PRIMA
VALE ANCORA DI PIÙ.**



eseguito pubblicitario

EXPRESS CERTIFICATE DI BANCA IMI È LO STRUMENTO FINANZIARIO IDEATO DA RETAIL HUB CHE PUÒ FARTI REALIZZARE IN ANTICIPO IL TUO INVESTIMENTO.

Hai un'aspettativa moderatamente positiva sull'andamento del mercato azionario nel breve periodo? Gli Express Certificate emessi da Banca IMI possono essere la soluzione adatta a te⁽¹⁾. Con gli Express Certificate puoi ottenere la restituzione anticipata del prezzo di emissione (ad esempio al primo anno) più un premio predeterminato, qualora in una delle date di osservazione il livello di riferimento dell'indice o dell'azione sottostante sia superiore al livello di riferimento iniziale. Nel caso in cui non si sia verificato alcun evento di estinzione anticipata, a scadenza⁽²⁾ il tuo investimento è protetto se il sottostante in quel momento⁽³⁾ non si trova al di sotto di un livello barriera predefinito⁽⁴⁾. Retail Hub è la struttura di Banca IMI che sviluppa prodotti di investimento dedicati agli investitori privati e alle piccole imprese e svolge il servizio di esecuzione degli ordini sui principali mercati finanziari. Gli Express Certificate sono disponibili presso le filiali delle Banche del gruppo Intesa Sanpaolo e degli operatori finanziari che si avvalgono dei nostri servizi. Per maggiori informazioni visita il sito www.bancaimi.com/retailhub oppure chiama gli specialisti di Banca IMI al numero verde 800.99.66.99.

(1) Gli Express Certificate possono essere emessi a valere sul Prospetto di Base relativo al Programma Express Certificate depositato presso la Consob in data 29 giugno 2012 a seguito di approvazione n. 12054586 del 28 giugno 2012, come aggiornato e modificato mediante Supplemento datato 27 luglio 2012 oppure a valere sul Base Prospectus relativo allo "Structured Securities Programme" approvato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in Lussemburgo in data 1 giugno 2012. Le caratteristiche dell'Emittente sono riportate nel Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 12 giugno 2012 a seguito di approvazione n. 12046262 del 31 maggio 2012, mentre le caratteristiche del Certificate sono riportate nelle Condizioni Definitive per gli strumenti emessi a valere su Prospetto approvato da Consob o nei Final Terms per i Certificate emessi su Prospetto approvato da CSSF.

(2) La protezione condizionata opera soltanto alla scadenza dei Certificate. Ciò comporta che, in caso di disinvestimento dei Certificate prima della scadenza, il prezzo di vendita sul mercato secondario potrebbe non coincidere con il prezzo di emissione e l'investitore potrebbe subire, quindi, una perdita sull'importo investito. In caso di acquisto del Certificate sul mercato secondario il prezzo di acquisto potrebbe non coincidere con il prezzo di emissione, rispetto al quale la protezione, comunque condizionata, rimane definita.

(3) Nel caso in cui il livello di riferimento del sottostante alla scadenza sia pari o inferiore al livello barriera, il Certificate perde la protezione sul prezzo di emissione e l'investimento diventa equivalente all'investimento diretto nell'attività sottostante; l'investitore potrebbe subire, quindi, una perdita anche rilevante. Si precisa, inoltre, che alla scadenza i titoli sono comunque soggetti al rischio che, in caso di liquidazione, l'emittente non sia in grado di pagare né i premi aggiuntivi né il premio inizialmente investito.

(4) Il livello barriera può variare a seconda dell'emissione. Si rimanda pertanto al relativo Base Prospectus (di cui è parte integrante anche la Nota di Sintesi) ed ai pertinenti Final Terms per gli strumenti emessi su Prospetto approvato da Consob. Il livello barriera è espresso in percentuale rispetto al livello di riferimento iniziale del sottostante.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento negli Express Certificate né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento.

Prima di procedere all'acquisto o alla sottoscrizione dei Certificate leggere attentamente il Prospetto di Base relativo al Programma Express Certificate depositato presso la Consob in data 29 giugno 2012 a seguito di approvazione n. 12054586 del 28 giugno 2012, come aggiornato e modificato mediante Supplemento datato 27 luglio 2012 e le pertinenti Condizioni Definitive o il Base Prospectus (di cui è parte integrante anche la Nota di Sintesi), relativo allo Structured Securities Programme approvato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in Lussemburgo in data 1 giugno 2012, ed i pertinenti Final Terms, con particolare riguardo ai costi ed ai fattori di rischio, nonché ogni altra documentazione che l'intermediario sia tenuto a mettere a disposizione degli investitori ai sensi della normativa applicabile. Il Prospetto di Base relativo al Programma Express Certificate e le pertinenti Condizioni Definitive nonché il Base Prospectus (di cui è parte integrante anche la Nota di Sintesi) ed i pertinenti Final Terms sono disponibili sul sito internet www.bancaimi.com/retailhub e presso la sede di Banca IMI in Largo Mattioli 3 Milano. Gli Express Certificate non sono adatti a tutti gli investitori. Prima di effettuare la sottoscrizione o l'acquisto è pertanto necessario comprenderne le caratteristiche, tutti i fattori di rischio riportati nella sezione "risk factor" del Base Prospectus, nonché "Fattori di rischio" del Prospetto di Base e i relativi costi anche attraverso i propri consulenti fiscali, legali e finanziari. Gli Express Certificate non sono stati né saranno registrati ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigenti negli Stati Uniti d'America (il "Securities Act") né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia e in qualunque altro Paese nel quale la vendita dei Certificate non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "Altri Paesi") e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi né a coloro che, al momento dell'adesione, pur essendo residenti in Italia, siano ai sensi delle U.S. Securities Laws e di altre normative locali applicabili in materia, "U.S. Person" ovvero soggetti residenti negli Altri Paesi.



Notizie dal mondo dei certificati

» BNP PARIBAS: PRECISAZIONE SUI REVERSE BONUS CAP

In relazione all'avviso di negoziazione dei Reverse Bonus Cap su azioni del 4 dicembre 2012, BNP Paribas precisa che nella tabella riepilogativa delle caratteristiche dei certificati erano riportati dei valori non corretti. In particolare l'emittente transalpina comunica che per il Reverse Bonus Cap su Intesa Sanpaolo Isin NL0010069779 il livello barriera è pari a 1,5164 euro e il livello cap è 1,1224 euro; per il Reverse Bonus Cap su Credit Agricole Isin NL0010069787 il livello barriera è 6,8488 euro e il livello cap è 5,0407 euro; per il Reverse Bonus Cap su Société Générale Isin NL0010069795 il livello barriera è 31,1313 euro e il livello cap è 23,2862 euro; per il Reverse Bonus Cap su Banco Santander Isin NL0010069811 il livello barriera 6,7913 euro e il livello cap è 5,0799 euro; per quello su Banca Monte dei Paschi di Siena Isin NL0010069829 il livello barriera è 0,2521 euro e il livello cap è 0,1876 euro; infine per il Reverse Bonus Cap su Fiat Isin NL0010069852 il livello barriera è 4,3315 euro e il livello cap è 3,1471 euro.

» LA CORSA DI UNICREDIT MANDA IN STOP IL MINISHORT

Brillante inizio anno per il titolo Unicredit, in netto rialzo del 22,18% a quota 4,50 euro. Pagano dazio alcuni Minifuture certificate a facoltà short che hanno toccato la soglia dello stop loss. In particolare l'ultimo certificato ad essere finito nella rete dello stop loss è il Minifuture Isin GB00B7CYMZ77 di RBS, che con il valore di chiusura del titolo del 18 gennaio scorso a 4,42 euro, superiore alla soglia di stop loss posta a 4,39 euro, è stato revocato dalle quotazioni.

Vuoi potenziare
le tue idee d'investimento?



x 3

ISIN: IT0006724766
Codice negoziazione: UMIB3L



Benchmark
FTSE/MIB
leva 3 e 5
di UniCredit.



x 5

ISIN: IT0006724782
Codice negoziazione: UMIB5L

I Benchmark Certificate a leva sono strumenti finanziari strutturati complessi. Non è garantito il rimborso del capitale a scadenza. Prima di ogni investimento leggere il prospetto informativo.

Puoi replicare, moltiplicando x 3 e x 5 la performance giornaliera dell'indice FTSE/MIB. Per strategie ribassiste puoi utilizzare i Benchmark FTSE/MIB leva -3 e -5. Espongono in ogni caso a perdite parimenti amplificate.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Sito: investimenti.unicredit.it
Numero verde: 800.01.11.22
iPhone App: Investimenti

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in
UniCredit
Corporate & Investment Banking

Questo annuncio ha finalità pubblicitarie ed è pubblicato da UniCredit Bank AG Succursale di Milano, membro del Gruppo UniCredit. UniCredit Bank AG Succursale di Milano è soggetto regolato da Banca d'Italia, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e Bafin. UniCredit Corporate & Investment Banking è un marchio registrato da UniCredit S.p.A. FTSE® è un marchio registrato di proprietà di Exchange e di FT; "MIB®" è un marchio registrato di proprietà di Borsa Italiana ed entrambi sono utilizzati sotto licenza da FTSE. I Certificate emessi da UniCredit Bank AG e i Covered Warrant (CW) emessi da UniCredit Bank AG e da UniCredit S.p.A. sono quotati sul mercato SeDeX di LSE-Borsa Italiana dalle 9.00 alle 17.25 o su CERT-X di EuroTLX dalle 9.00 alle 18.00. Prima di ogni investimento leggere il prospetto informativo disponibile sul sito www.investimenti.unicredit.it. In relazione alle conoscenze ed all'esperienza, alla situazione finanziaria ed agli obiettivi d'investimento, i Covered Warrant o Certificate potrebbero risultare non adeguati per tutti gli investitori. Si invitano pertanto gli investitori a rivolgersi ai propri consulenti prima di effettuare l'investimento. Questo annuncio non costituisce un'offerta di vendita né una sollecitazione all'investimento.

Le nuove emissioni

NOME	EMITTENTE	SOTTOSTANTE	DATA INIZIO QUOTAZIONE	CARATTERISTICHE	SCADENZA	CODICE ISIN	MERCATO
Bonus Cap Quanto	Société Générale	Hang Seng C.E.	09/01/2013	Strike 11352,45; Barriera 7900; Rimb. Bonus 100 euro	27/01/2017	IT0006725706	Sedex
Minifutures	Barclays	FTSE Mib	15/01/2013	Long strike 16100	09/01/2018	GB00B983FQ46	Sedex
Minifutures	Barclays	FTSE Mib	15/01/2013	Long strike 15800	09/01/2018	GB00B983FR52	Sedex
Minifutures	Barclays	FTSE Mib	15/01/2013	Long strike 15300	09/01/2018	GB00B983FS69	Sedex
Minifutures	Barclays	FTSE Mib	15/01/2013	Long strike 14800	09/01/2018	GB00B983FT76	Sedex
Minifutures	Barclays	Dax	15/01/2013	Long strike 7250	09/01/2018	GB00B983FV98	Sedex
Minifutures	Barclays	Dax	15/01/2013	Long strike 7000	09/01/2018	GB00B983FW06	Sedex
Minifutures	Barclays	Dax	15/01/2013	Short strike 10000	09/01/2018	GB00B983FX13	Sedex
Minifutures	Barclays	Dax	15/01/2013	Short strike 8600	09/01/2018	GB00B983FY20	Sedex
Minifutures	Barclays	Dax	15/01/2013	Short strike 8300	09/01/2018	GB00B983FZ37	Sedex
Digital	Banca IMI	DivDAX	16/01/2012	Protezione 100%;Trigger 100%; Cedola 5,5%	04/12/2017	XS0849059331	Cert-X
Protect Outperformance	Société Générale	FTSE Mib	18/01/2013	Strike 17451,07; Barriera 12200; Cap 159%; Partecipazione 150%	27/01/2017	IT0006725805	Sedex
Protect Outperformance	Société Générale	FTSE Mib	18/01/2013	Strike 17451,07; Barriera 12200; Cap 131%; Partecipazione 200%	27/01/2017	IT0006725813	Sedex
Protect Outperformance	Société Générale	RDX	18/01/2013	Strike 1502,28; Barriera 1050; Cap 186%; Partecipazione 150%	27/01/2017	IT0006725821	Sedex
Protect Outperformance	Société Générale	S&P Bric 40	18/01/2013	Strike 2352,45; Barriera 1650; Cap 171%; Partecipazione 150%	27/01/2017	IT0006725839	Sedex
Twin Win Plus	Banca IMI	Eurostoxx 50	23/01/2013	Partecipazione Up 65%; Partecipazione Down 140%, Barriera 50%; Opzione Airbag	24/10/2017	XS0842313552	Sedex
Minifutures	Barclays	Dax	15/01/2013	Short strike 8600	09/01/2018	GB00B983FY20	Sedex
Minifutures	Barclays	Dax	15/01/2013	Short strike 8300	09/01/2018	GB00B983FZ37	Sedex
Digital	Banca IMI	DivDAX	16/01/2013	Protezione 100%;Trigger 100%; Cedola 5,5%	04/12/2017	XS0849059331	Cert-X

NOME	EMITTENTE	SOTTOSTANTE	DATA FINE COLLOCAMENTO	CARATTERISTICHE	SCADENZA	CODICE ISIN	MERCATO
Autocallable Step Plus	Banca Aletti	FTSE Mib	25/01/2013	Barriera 50%, Coupon 9%	18/01/2018	IT0004883978	Sedex
Target Cedola	Banca Aletti	DivDAX	25/01/2013	Protezione 100%; Cedola 5,15%	19/01/2018	IT0004883960	Sedex
Phoenix	Société Générale	Eurostoxx 50, Oro	25/01/2013	Cedola/Coupon 7,5%; Barriera 70%	31/01/2016	IT0006725631	Sedex
Athena Double Chance	BNP Paribas	Unicredit	28/01/2013	Barriera 50%; Cedola 5,4%; Coupon 5,4%	01/02/2016	NL0010363966	Sedex
Athena Double Relax	BNP Paribas	Intesa Sanpaolo	28/01/2013	Cedola/Coupon 6,85%; Barriera 50%	01/02/2016	NL0010363982	Sedex
Athena Jet Cap Relax	BNP Paribas	Generali	28/01/2013	Cedola /Coupon 4,5%; Barriera 50%; Partecipazione 250%; Cap 160%	01/02/2016	NL0010363974	Sedex
Athena Relax Quanto	BNP Paribas	Swatch	28/01/2013	Cedola 5%, Coupon 4%; Barriera 55%	01/02/2016	NL0010363990	Cert-X
Equity Protection Cap	BNP Paribas	Hang Seng C.E., Kospi 200, MSCI Singapore Free, MSCI Taiwan	28/01/2013	Protezione 90%; Partecipazione 100%; Cap 136%	30/01/2018	NL0010364014	Cert-X
Express	UniCredit Bank	Eni	28/01/2013	Barriera 65%; Coupon 7,5%	29/01/2016	DE000HV8AKE9	Cert-X
Bonus Plus	ING Bank	Unicredit	28/01/2013	Cedola 6%; Barriera 70%	31/01/2014	XS0865388226	Sedex
Express Premium Plus	Banca Imi	Eurostoxx 50	29/01/2013	Coupon 8,15; Cedola 4,25%; Cedola Plus 5%; Barriera 62%	29/01/2016	IT0004887219	Cert-X/ Sedex
Express	Deutsche Bank	Coca Cola	31/01/2013	Barriera 70%; Coupon 6,45%; Usd	06/02/2018	DE000DE8FX58	Cert-X
Athena Double Relax	BNP Paribas	BMW	31/01/2013	Cedola/Coupon 5%; Barriera 55%	31/01/2017	NL0010363941	Sedex
Athena Jet Cap Relax	BNP Paribas	Eni	31/01/2013	Cedola /Coupon 4,5%; Barriera 55%; Partecipazione 250%; Cap 160%	02/02/2016	NL0010363958	Sedex
Athena Relax	BNP Paribas	Enel	31/01/2013	Cedola /Coupon 4,5%; Barriera 55%	02/02/2016	NL0010364055	Sedex
Athena Fast Plus	BNP Paribas	Generali	31/01/2013	Cedola 4%; Coupon 4%; Trigger Decrescente; Barriera 55%	02/02/2016	NL0010364063	Sedex
Digital	Banca IMI	HICP Ex Tabacco	05/02/2013	Protezione 100%;Trigger 100%; Cedola 3,8%	08/02/2017	XS0873265606	Cert_X
Digital	Banca IMI	Eurostoxx Oil&Gas	05/02/2013	Protezione 100%;Trigger 100%; Cedola 5,45%	08/02/2018	XS0876096693	Cert_X
Bonus Autocallable Worst Of Borsa Protetta	Banca IMI	Eni, Enel, GDF Suez	13/02/2013	Barriera 62%; Bonus&Cap 115,78%; Coupon 5,26% sem.	04/09/2014	IT0004888050	Cert-X/ Sedex
Discount Express	Banca Aletti	S&P Bric 40	14/02/2013	Protezione 100%; Partecipazione 120%; Cap 135%	20/02/2018	IT0004887201	Sedex
Discount Express	RBS	Deutsche Telekom, Eni, Volkswagen, Danone, BNP Paribas	18/02/2013	Prezzo di Em. 630; Cedola 3% Trigger 80%; Barriera 70%	28/02/2018	GB00B8XJHP38	Sedex
Discount Express	RBS	Deutsche Telekom, Eni, Volkswagen, Danone, BNP Paribas	18/02/2013	Prezzo di Em. 630; Cedola 3% Trigger 80%; Barriera 70%	28/02/2018	GB00B8XJHP38	Sedex

LEVA FISSA, CHE BOOM!

Per il mondo dei certificati d'investimento, il 2012 verrà ricordato come l'anno dei leverage a Leva Fissa. Conquistati infatti gli scettri di miglior Certificato dell'Anno e miglior Certificato a Leva, nonché il secondo posto nella categoria dedicata alla capacità di innovazione, agli ultimi Italian Certificate Awards, i Leva Certificate sbancano anche il Sedex. Nonostante la loro giovane età, sono nati infatti solo nell'estate dello scorso anno, secondo i dati ufficiali di Borsa Italiana nel mese di dicembre hanno catturato il 27,73% del totale del controvalore degli scambi avvenuti sul Sedex. Con questo dato i certificati superano nuovamente i Covered Warrant con un dato complessivo che li porta ad aver realizzato il 63,25% del controvalore degli scambi.



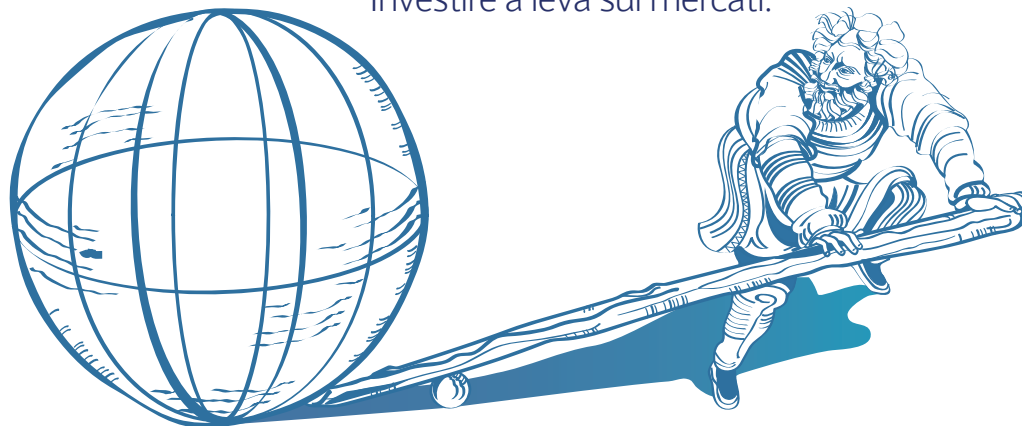
QUANDO UN PARTICOLARE FA LA DIFFERENZA

Molte delle strutture collocate tra il 2007 e il 2008 sono state nel tempo migliorate, sulla scorta dell'esperienza passata. E' il caso, ad esempio, degli Autocallable Twin Win, proposti fino al 2008 con barriera continua e solo successivamente, per effetto del passaggio dello "tsunami delle barriere", rivisti e corretti con l'applicazione di una barriera discreta valida solo a scadenza. Un particolare che avrebbe fatto la differenza per l'Autocallable Twin Win su Eurostoxx 50 di RBS, avente codice Isin NL0006136830, giunto a scadenza il 16 gennaio con lo spot ben al di sopra della barriera. In particolare, con la rilevazione finale a 2702,54 punti, superiore ai 2054,17 punti della barriera, il ribaltamento della performance negativa dai 4108,34 punti dello strike avrebbe permesso un rimborso di circa 135 euro, nettamente superiore ai 65,78 euro riconosciuti per effetto della violazione della barriera avvenuta il 20 febbraio 2009.



MINI FUTURE Certificates.

Investire a leva sui mercati.



"Datemi un punto d'appoggio e solleverò il mondo"
(Archimede)

MINI FUTURE CERTIFICATE

Nome	Sottostante	Valuta	Codice ISIN	Strike*	Stop loss**	Leva
MINI FUTURE SU INDICI						
Dati aggiornati al 08 gennaio 2013						
MINI LONG	FTSE MIB	EUR	GB00B6QV1492	9.620	9.812	2,30x
MINI LONG	DAX	EUR	GB00B3X1WZ92	6.088	6.220	4,69x
MINI SHORT	FTSE MIB	EUR	GB00B4ZNSM91	21.738	21.303	2,52x
MINI SHORT	FTSE MIB	EUR	GB00B53L6K62	22.281	21.835	3,13x
MINI LONG	Eni	EUR	GB00B40NX298	13,84	14,60	3,76x
MINI LONG	Fiat	EUR	GB00B514MT83	2,46	2,60	2,56x
MINI LONG	Intesa Sanpaolo	EUR	GB00B4W2LV98	0,71	0,75	1,98x
MINI SHORT	Intesa Sanpaolo	EUR	GB00B4XPPN77	1,97	1,87	2,39x

* Livello di Finanziamento Aggiornato

** Livello di Stop Loss Aggiornato

Per maggiori informazioni:
Numero Verde 008.000.205.201
www.bmarkets.it
info@bmarkets.it

Bmarkets

BARCLAYS

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALI. NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO.
Prima di procedere all'investimento negli strumenti descritti nel presente documento (i "Certificates") ed emessi da Barclays Bank PLC si invitano i soggetti interessati a consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari e a leggere attentamente il prospetto di base relativo al Global Structured Securities Programme, approvato in data 6 agosto 2010 dalla Financial Services Authority (FSA) (autorità competente del Regno Unito) che ha trasmesso alla CONSOB il certificato di approvazione in data 6 agosto 2010, i relativi supplementi, le pertinenti condizioni definitive, nonché la documentazione e le informazioni di volta in volta disponibili ai sensi della vigente normativa applicabile (congiuntamente, la "Documentazione per la Quotazione"), tutti reperibili sul sito web www.bmarkets.it. Per una descrizione dei rischi associati all'investimento nei Certificates si vedano i fattori di rischio (Risk Factors) riportati nella pertinente Documentazione per la Quotazione. Ai Certificates è applicabile una tassazione pari al 20%. Il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun investitore e non è possibile prevedere eventuali modifiche all'attuale regime fiscale che possono incidere, anche sensibilmente, sul rendimento netto dell'investimento. Copyright Barclays Bank PLC, 2011 (Tutti i diritti riservati).

L'agenda delle scadenze

CODICE ISIN	TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	PREZZO TITOLO	STRIKE	SCADENZA	PREZZO LETTERA	RIMBORSO STIMATO	SCONTO/PREMIO
NL0010069340	BONUS CAP	Banco Popolare di Milano	0,507	0,4287	15/03/2013	111,5	111,5	0,00%
NL0010069472	BONUS CAP	Banco Santander SA	6,423	5,867	15/03/2013	108	108	0,00%
NL0010069456	BONUS CAP	Commerzbank	1,621	1,437	15/03/2013	107,95	108	0,05%
NL0009527761	BONUS CAP	Credit Agricole SA	7,439	4,807	15/03/2013	121,6	122	0,33%
NL0010105052	BONUS PLUS	Enel spa	3,124	3,018	25/02/2013	106,2	106,4	0,19%
NL0010105078	BONUS PLUS	Enel spa	3,124	3,018	25/02/2013	105,25	105,3	0,05%
IT0004569783	BONUS	Eurostoxx 50	2717,05	2776,83	30/01/2013	119,25	119	-0,21%
DE000HV5VVE8	BONUS	Eurostoxx 50	2717,05	3678,16	13/02/2013	74,1	73,87	-0,31%
DE000DE5CS93	BONUS	Eurostoxx 50	2717,05	3024,37	21/02/2013	110	110	0,00%
DE000DE5CSA7	BONUS	Eurostoxx 50	2717,05	3024,37	21/02/2013	89,7	89,84	0,16%
DE000DE5CSB5	BONUS	Eurostoxx 50	2717,05	3034,37	21/02/2013	89,7	89,54	-0,18%
DE000DE5D1V6	BONUS CAP	Eurostoxx 50	2717,05	3024,37	21/02/2013	116	116	0,00%
DE000DE5DC90	BONUS CAP	Eurostoxx 50	2717,05	3024,37	21/02/2013	89,75	89,83	0,09%
DE000DE5DCA9	BONUS CAP	Eurostoxx 50	2717,05	3024,37	21/02/2013	118,5	118,5	0,00%
DE000DE4E105	BONUS	Eurostoxx 50	2717,05	2954,92	25/02/2013	91,85	91,95	0,11%
IT0004460603	EQUITY PROTECTION CAP	Eurostoxx 50	2717,05	1817,24	08/03/2013	137,55	139	1,05%
IT0004691165	AUTOCALLABLE STEP PLUS	Eurostoxx 50	2717,05	2792,61	11/03/2013	108,25	103,25	-4,62%
DE000HV7LK02	BONUS	Eurostoxx 50	2717,05	3546,1	11/03/2013	142,7	144	0,91%
IT0004565294	BORSA PROTETTA CON CAP	Eurostoxx Oil & Gas	321,82	312,88	30/01/2013	102,3	102,85	0,54%
IT0004565302	BONUS	FTSE Mib	17678,87	21634,3	30/01/2013	81,75	81,71	-0,05%
IT0004447303	EQUITY PROTECTION CAP	FTSE Mib	17678,87	18092	30/01/2013	100,1	100	-0,10%
IT0004443989	BONUS	FTSE Mib	17678,87	18039	30/01/2013	145,05	145	-0,03%
DE000HV5VVC2	BONUS	FTSE Mib	17678,87	32771	13/02/2013	54,2	53,98	-0,41%
DE000DE5CSE9	BONUS	FTSE Mib	17678,87	22695,19	21/02/2013	77,85	77,89	0,05%
DE000DE5DKU0	BONUS CAP	FTSE Mib	17678,87	22695,19	21/02/2013	77,85	77,89	0,05%
DE000DE5CSD1	BONUS	FTSE Mib	17678,87	22695,19	21/02/2013	77,9	77,89	-0,01%
DE000DE5DAY3	BONUS CAP	FTSE Mib	17678,87	22695,19	21/02/2013	77,9	77,89	-0,01%
DE000DE5DBL8	BONUS CAP	FTSE Mib	17678,87	22695,19	21/02/2013	77,9	77,89	-0,01%
DE000DE5CSC3	BONUS	FTSE Mib	17678,87	22695,19	21/02/2013	77,9	77,89	-0,01%
DE000DE4E113	EXPRESS	FTSE Mib	17678,87	21929,79	25/02/2013	99,65	100	0,35%
NL0009690585	ATHENA DOPPIA CHANCE	Intesa San Paolo spa	1,484	2,279	12/02/2013	101,1	100	-1,09%
NL0010069431	BONUS CAP	Nokia	3,466	2,02	15/03/2013	120,9	121	0,08%
NL0006152266	PROTECTION CERTIFICATES	RBS Climate Change & Environment PR Index	68,58	128,58	13/02/2013	90,5	90	-0,55%
IT0004458219	EQUITY PROTECTION CAP	S&P 500 Index	1492,56	743,33	22/02/2013	138,05	138	-0,04%
IT0004457195	BUTTERFLY CERTIFICATE	S&P 500 Index	1492,56	773,14	25/02/2013	100,2	100	-0,20%
DE000SG1EB89	BENCHMARK	SGI Global Agricolture TR Index	134,98	0	12/02/2013	130,45	129,98	-0,36%

TRA PROTEZIONE E LEVA

Il connubio dei nuovi Protect Outperformance Cap targati Société Générale sotto la lente del Punto Tecnico

A partire dallo scorso 18 gennaio sono disponibili al Sedex quattro nuovi certificati di investimento targati Société Générale. La struttura utilizzata per questa nuova emissione dedicata al retail è quella propria dei Protect Outperformance Cap, idonei a prendere implicitamente una posizione rialzista in leva sui mercati azionari, con un margine di sicurezza discretamente ampio, in grado di proteggere l'investimento in caso di ribassi del sottostante. L'interessante payoff ci offre pertanto lo spunto necessario per analizzare le caratteristiche del portafoglio opzionale sottostante nonché i sottostanti prescelti.

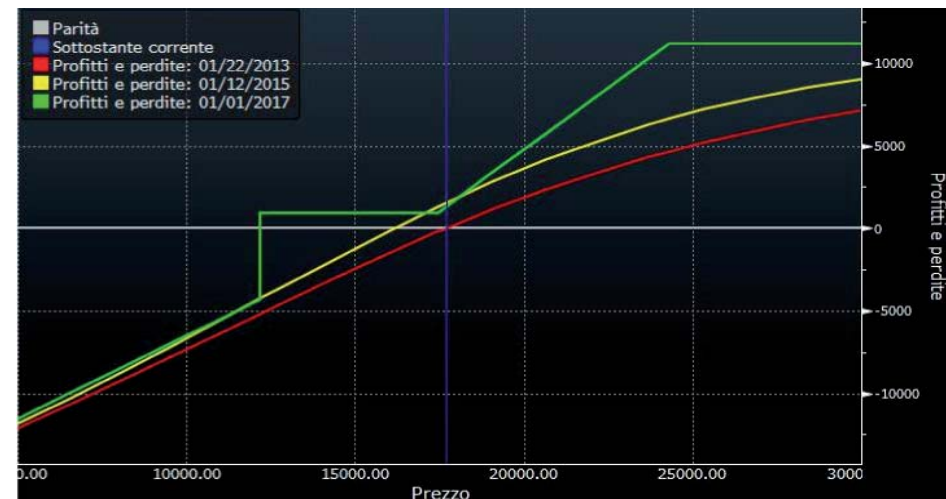
Facendo riferimento alla tabella riassuntiva delle caratteristiche, notiamo come l'orizzonte temporale di investimento sia stato fissato a quattro anni, così come il posizionamento della barriera di tipo terminale, ovvero rilevata esclusivamente alla scadenza, sia per tutti al 70% dello

strike iniziale. Poste tali caratteristiche, i motivi che hanno portato a quantificare la leva e il posizionamento del vincolo al rimborso massimo conseguibile (cap), sono da ricercare esclusivamente nelle variabili intrinseche ai singoli sottostanti.

Prima di tutto però osserviamo come è costituita la struttura opzionale implicita ai Protect Outperformance Cap. Il profilo di investimento è finanziariamente equivalente alla seguente strategia:

- Acquisto di una call con strike pari a zero, per la replica lineare del sottostante
- Acquisto di una put esotica di tipo Down&Out con strike pari allo strike iniziale e barriera pari al livello Knock-out (70% dello strike iniziale) di tipo terminale, per la protezione dell'intero nominale per valori a scadenza compresi tra lo strike iniziale e il livello invalidante
- Acquisto di n opzioni call con strike pari

PAYOFF PROTECT OUTPERFORMANCE CAP SU FTSE MIB



FONTE BLOOMBERG

NUOVI PROTECT OUTPERFORMANCE TARGATI SOCIETE GENERALE

Isin	Sottostante	Scadenza	Strike	Barriera	Partecipazione up	Cap	Cap Level	Rimborso massimo	Spot	Ask Price
IT0006725805	FTSE MIB	27/01/2017	17451,07	12200	150%	159%	27747,201	188,5 €	17723	103,25
IT0006725813	FTSE MIB	27/01/2017	17451,07	12200	200%	131%	22860,902	162,0 €	17723	102,25
IT0006725821	RDX	27/01/2017	1502,28	1050	150%	186%	2794,241	229,0 €	1509	101,9
IT0006725839	S&P Bric 40	27/01/2017	2352,45	1650	150%	171%	4022,690	206,5 €	2366	102,15

FONTE CERTIFICATI E DERIVATI



PRODOTTO	SOTTOSTANTE	SCADENZA	PREZZO AL 16/01/2013
FTSE MIB LEVA FISSA +5	SG FTSE MIB +5x DAILY LEVERAGE CERTIFICATE	26/05/2017	40,25
FTSE MIB LEVA FISSA -5	SG FTSE MIB -5x DAILY SHORT CERTIFICATE	26/05/2017	4,42
ORO LEVA FISSA +5	SG GOLD X5 LEVERAGED INDEX	24/11/2017	17,23
ORO LEVA FISSA -5	SG GOLD X5 SHORT INDEX	24/11/2017	22,07
PETROLIO LEVA FISSA +5	SG BRENT X5 LEVERAGED INDEX	24/11/2017	28,29
PETROLIO LEVA FISSA -5	SG BRENT X5 SHORT INDEX	24/11/2017	15,97

CLICCA PER VISUALIZZARE LA SCHEDA DI OGNI CERTIFICATO

allo strike iniziale, con n pari alla partecipazione up, per la strutturazione della leva per livelli superiori allo strike iniziale

- Vendita di x opzioni call con strike pari al livello cap, dove x è pari al numero complessivo di opzioni call contenute nel portafoglio implicito, idoneo alla strutturazione del rimborso massimo conseguibile. In relazione alle caratteristiche del portafoglio sopra esposte, si comprendono i motivi per cui le caratteristiche migliori in termini di rendimento massimo conseguibile siano associate ai sottostanti "emergenti" che, per propria natura, si contraddistinguono per rischi impliciti più elevati, soprattutto in termini di volatilità.

Vale la pena spendere qualche parola in più circa il posizionamento del cap level e il suo reale significato. Nelle strutture lineari, ovvero a delta 1, il cap level è pari alla percentuale del rimborso massimo applicata sullo strike level. Numeri alla mano, se un certificato senza leva presenta un rimborso massimo di 150 euro ed è caratterizzato da uno strike iniziale pari a 10 euro, il cap level sarà posizionato al 150% del livello iniziale, ovvero a 15 euro. Diverso è invece il discorso qualora la struttura presenti una leva. In questo caso il posizionamento del cap dovrà infatti tener conto della partecipazione up maggiore di 1. Pertanto prendendo a rife-

rimento il primo Protect Outperformance Cap (Isin IT0006725805) dotato di una partecipazione up del 150% e un livello cap posto al 159% dello strike iniziale, il rimborso massimo conseguibile sarà di 188,5 euro a certificato, pari quindi a 1,5 volte la distanza tra lo strike iniziale e il cap level.

Conoscere il posizionamento effettivo del livello cap rappresenta un elemento indispensabile per calcolare le caratteristiche di rischio-rendimento, soprattutto quando si sta valutando un certificato che si avvia alla scadenza. Infatti, ricordiamo come il cap eserciti effetti progressivamente negativi sul delta, ovvero sulla reattività, del portafoglio opzionale implicito ai movimenti positivi del sottostante man mano che questo si avvicina a tale livello.

Per ultimo, è doveroso mettere a confronto i due certificati scritti sul FTSE Mib. Non deve sorprendere come al certificato caratterizzato da una leva maggiore (200%) sia associato un rimborso massimo minore. Infatti il cap implicito, strutturato per tramite di una posizione short su 2 call, venduto su un livello di indice inferiore, genererà un flusso di cassa maggiore, utilizzato dall'emittente per comprare un numero maggiore di call sullo strike al fine di garantire una leva più elevata.

SG CERTIFICATE a LEVA FISSA 5 su ORO e PETROLIO



Tipologia	Nome	Codice ISIN	Codice Negoziazione
ORO LEVA FISSA +5x	SG GOLD +5x Daily Leverage Certificate	IT0006725474	SORO5L
ORO LEVA FISSA -5x	SG GOLD -5x Daily Short Certificate	IT0006725482	SORO5S
PETROLIO LEVA FISSA +5x	SG OIL +5x Daily Leverage Certificate	IT0006725490	SOIL5L
PETROLIO LEVA FISSA -5x	SG OIL -5x Daily Short Certificate	IT0006725508	SOIL5S

Gli SG Certificate a Leva Fissa 5 su Oro e Petrolio replicano indicativamente (al lordo dei costi) la **performance giornaliera** moltiplicata per la **leva fissa (+5 ovvero -5)** rispettivamente di un **Future su Oro^a** e di un **Future su Brent Crude Oil^b**.

Gli SG Certificate a Leva Fissa 5 su Oro e Petrolio possono essere utilizzati per strategie di **trading** (al rialzo o al ribasso) e di **copertura (hedging)** con un **basso consumo di capitale** grazie alla leva elevata. Questi Certificate sono **altamente speculativi** e presuppongono un **approccio di breve termine**.

La **leva è fissa**, viene **ribasata ogni giorno** ed è **valida solo intraday** e non per lassi di tempo superiori al giorno (c.d. *compounding effect*)^c.

Gli SG Certificate a leva fissa sono quotati su **Borsa Italiana** e la loro **liquidità è fornita da Société Générale**.

Maggiori informazioni sui certificati sono disponibili su: www.sginform.it/levafissa e su www.warrants.it

SOCIETE GENERALE

Per informazioni:
Numero Verde
800-790491
E-mail: info@sgborsa.it

(a) I Certificati citati replicano rispettivamente, al lordo dei costi, i seguenti indici: "SGI Gold x5 Leveraged Index" e "SGI Gold x5 Short Index" che a loro volta si basano sull'indice "SGI Gold Benchmark Index" che replica una posizione su Future su Oro con la scadenza più breve e rolling sistematico sulla scadenza immediatamente successiva. Le caratteristiche degli indici sono disponibili al seguente link: www.sginform.com/home.

(b) I Certificati citati replicano rispettivamente, al lordo dei costi, i seguenti indici: "SGI Brent x5 Leveraged Index" e "SGI Brent x5 Short Index" che a loro volta si basano sull'indice "SGI Brent Crude Oil Benchmark Index" che replica una posizione su Future su Brent Crude Oil con la scadenza più breve e rolling sistematico sulla scadenza immediatamente successiva. Le caratteristiche degli indici sono disponibili al seguente link: www.sginform.com/home.

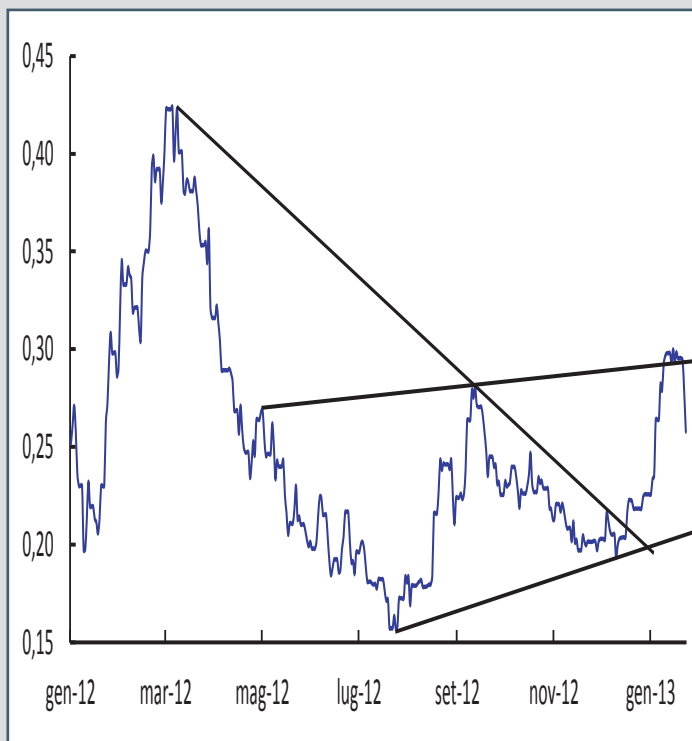
(c) Il ribasamento giornaliero della leva causa il cosiddetto compounding effect (effetto dell'interesse composto) e pertanto i certificati replicano indicativamente (al lordo dei costi) la performance degli indici "SGI Gold Benchmark Index" e "SGI Brent Crude Oil Benchmark Index" moltiplicata per la leva fissa (per esempio +5 o -5) solo durante la singola seduta di negoziazione (e non per periodi superiori). Nel caso in cui si mantenga la posizione nel certificato per più giorni, sarebbe perciò opportuno rivedere ogni mattina tale posizione incrementandola o diminuendola al fine di riportarla in linea con le proprie esigenze di trading o di copertura.

Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. Il valore del certificato può aumentare o diminuire nel corso del tempo ed il valore di rimborso del prodotto può essere inferiore al valore dell'investimento iniziale. Nello scenario peggiore, gli investitori possono perdere fino alla totalità del capitale investito. Relativamente ai prodotti menzionati, emessi da Société Générale Effekten, Société Générale funge da Garante ed agisce come Calculation Agent. Per maggiori informazioni si vedano i relativi Final Terms.

Prima dell'investimento leggere attentamente il Prospetto di Base, approvato dalla BaFin in data 19 giugno 2012, e le pertinenti Condizioni Definitive (Final Terms) disponibili sul <http://prospectus.sogcen.com/> e presso Société Générale - via Olona 2, 20123 Milano, ove sono illustrati in dettaglio i relativi meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio ed i costi.

ANALISI TECNICA MPS

Le vicende inerenti i derivati degli ultimi giorni hanno portato a un netto peggioramento del quadro grafico di Mps di medio termine. I titoli dell'istituto di credito senese da diverse sedute, nello specifico dal 10 gennaio, veleggiavano in prossimità delle resistenze statiche di area 0,2940 euro. Seppur violato al rialzo proprio in occasione del 10 gennaio, la strategicità del livello è emersa in tutta la sua evidenza con la mancata accelerazione dei giorni seguenti. Le vendite del 22 gennaio hanno inoltre portato alla contestuale violazione dei supporti statici di breve posti a 0,2873 euro e di quelli dinamici espressi sul daily chart dalla media mobile esponenziale di breve transitante in area 0,2798 euro. Tali indicazioni potrebbero dunque favorire un naturale ritracciamento dopo il corposo rally messo a segno a cavallo tra i minimi del 23 luglio e i top intraday del 7 gennaio. Nel periodo il titolo si è rivalutato del 118,58%. Partendo da questi presupposti, chi volesse valutare l'implementazione di una strategia ribassista su Mps potrebbe posizionarsi in vendita a 0,2870 euro. Con stop che scatterebbe oltre i 0,315 euro, il primo target sarebbe a 0,2470 euro mentre il secondo a 0,2220 euro.



ANALISI FONDAMENTALE MPS

TITOLI A CONFRONTO

	PREZZO	P/E 2013	P/BV	VAR. ULTIMI 12 MESI
Banca MPS	0,28	N/A	0,30	-1,33%
Unicredit	4,50	20,56	0,42	23,44%
Intesa Sanpaolo	1,50	13,17	0,46	1,24%
Ubi Banca	3,96	17,92	0,36	13,70%
Banco Popolare	1,53	26,46	0,28	43,69%

Fonte Bloomberg

Negli ultimi 12 mesi il bilancio borsistico di Banca Mps risulta lievemente negativo (-1,33%), segnando la peggiore performance tra i principali titoli bancari presenti nel Ftse Mib. Tra le principali banche italiane Banca Mps risulta, insieme a Banco Popolare, quella che presenta un price to book value (rapporto tra prezzo e valore di libro) più basso. Entro giugno, come richiesto da Bruxelles, l'istituto senese presenterà l'aggiornamento del piano industriale al 2015.

CertificateJournal

Certificati
Derivati.it

Finanza.com

finanzaonline

NOTE LEGALI

Il Certificate Journal ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore s.p.a. e Certificatiederivati srl (gli Editori) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore. Il Documento è sponsorizzato da una serie di emittenti che possono essere controparte di operazioni che possono coinvolgere uno dei titoli oggetto del presente documento. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi ne abbia fatto richiesta e pubblicato sul sito www.certificatejournal.it al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore S.p.a. e Certificatiederivati srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione né gli editori né tantomeno le emittenti possono essere ritenuti responsabili né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni. I box interattivi presenti sul presente documento, sono una selezione di prodotti delle emittenti sponsor selezionati dagli Editori. La selezione rappresenta un esempio di alcune tipologie di prodotto tra quelli facenti parte della gamma delle emittenti sponsor, cui si fa riferimento solo come esempio esplicativo degli argomenti trattati nella pubblicazione. Si raccomanda SEMPRE la lettura del prospetto informativo. Si specifica inoltre che alcuni estensori del presente documento potrebbero avere, in rarissime occasioni, posizioni in essere di puro carattere simbolico al fine di definire le modalità di negoziazione/rimborso degli strumenti analizzati in modo da non diffondere notizie non corrispondenti alla realtà dei fatti. Si ricorda altresì che, sia i leverage che gli investment certificate, sono strumenti volatili e quindi molto rischiosi, ed investire negli stessi, può, in alcuni casi, risultare in una perdita totale del capitale investito. Questo aspetto, unito alla elevata complessità degli strumenti possono avere come conseguenza la messa in atto di operazioni non adeguate anche rispetto alla propria attitudine al rischio. Per tutte queste ragioni, si consiglia un'attenta valutazione e una lettura ragionata del Prospetto Informativo prima della valutazione di una qualsiasi ipotesi d'investimento.